ercoledì 14 Gennaio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 12
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 78

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Cronaca Provinciale

Per la libera discussione
Idee di dirigenti e di gregari nell'Assoc. Nazionale Combattenti

Fanna, 8 gennaio 1925

I dirigenti della nostra Associazione sono decisamente passati all'opposizione. Tale linea di condotta è veramente consona agli ideali politici delle Sezioni?

E' necessario risalire all'ordine del giorno di Assisi del luglio dello scorso anno: in detto ordine del giorno si promette appoggio condizionato all'attuale Governo, mentre si ammonisce: «non si devono riabilitare i partiti che disconoscono e svalutano la vittoria, nè consentire in alcun modo il ritorno al periodo di vergogna dell'immediato dopo guerra...».

Le condizioni per sorreggere l'opera del Governo poste nell'ordine del giorno Viola ad Assisi si riassumono nel ristabilimento assoluto della legalità. E' necessario chiedersi dunque se dette condizioni si sono verificate. Su tale questione vi potranno essere discordi opinioni; certo si è che l'attuale Governo Nazionale ha dimostrato tutta la sua buona volontà per sopprimere gli illegalismi; se vi è riuscito solo in parte, ciò dipende principalmente dal provocante contegno delle opposizioni, le quali, in luogo di una critica serena, ingaggiarono una ingiustificata macchiavellica battaglia.

E' un fatto che il governo ha sopportato non solo la critica ma anche la calunnia; e se ora abbiamo un ritorno al rigorismo intransigente, ciò deriva dal diritto della legittima difesa.

E l'attuale governo ha ancora diritto di difendersi perchè la maggioranza della pubblica opinione è con lui, malgrado la stampa delle opposizioni cerchi di proporzionarsela in nome di quella libertà e di quella legalità che essa stessa prostituisce in mille modi, facendone anche abuso fino al punto di discreditare la nostra Nazione all'estero.

Visti gli sforzi del Governo per reprimere gli illegalismi, avendo la ferma intenzione di non valorizzare i partiti che disconobbero la Vittoria e date le continue dichiarazioni di apoliticità sanzionate dallo Statuto sociale dell'Associazione Combattenti, si sentono i dirigenti veramente forti dell'appoggio della maggioranza dei soci quando essi si uniscono a quei partiti che dichiarano di non voler riabilitare, per assumere un preciso indirizzo politico contrario sistematicamente al Governo Nazionale?

Vien fatto persino di pensare che i dirigenti vogliano valorizzare sè stessi e che noi, gregari, si debba seguire le loro direttive personali e non essi esprimere il pensiero della maggioranza di noi. Tengano essi presente che un governo, dopo avvenimenti rivoluzionari come si sono svolti in Italia, ha bisogno di essere forte ed appoggiato nel ripristinare l'assoluto imperio della legge.

Ammetto che la maggioranza dei soci dell'Assoc. Nazionale Combattenti non dia appoggio incondizionato ad un governo anche in omaggio all'osservanza delle norme statutarie riguardo l'apoliticità; ma sono altresì convinto che i combattenti non vogliano la sistematica e cieca opposizione, che implica una linea di azione politica, ed in questo caso in contrasto con i fondamentali ideali patriottici della Associazione e di quel partito, diciamolo pure, che ha valorizzato il frutto dei nostri sacrifici.

Ing. Plateo Luigi

Nuovo mutamento giudiziario in Provincia!

Stando alle voci che corrono negli ambienti giudiziari, voci che noi raccogliamo con molta riserva, si starebbe preparando un nuovo mutamento negli ordinamenti giudiziari della Provincia. In sostanza, si dice che a Roma sia pronto il decreto col quale si ripristina il Tribunale di Pordenone e si.... sopprime quello di Tolmezzo, aggregando il territorio carnico e gemonese al Tribunale di Udine. Sempre stando a queste voci, il Tribunale di Udine così formato andrebbe ad aggregarsi alla Corte d'appello di Trieste, mentre quello di Pordenone passerebbe alla Corte di appello di Venezia.

Non è il caso di fare alcun commento alla notizia che si dice venga da Roma; è solo lecito chiedersi quando questo povero Friuli potrà aver pace, e dire finalmente di essere sistemato.... almeno per una diecina d'anni, tanto da prendere un po'.. di respiro.

Ma, ripetiamo, la notizia merita conferma; e, finchè questa non venga, è prudente accoglierla col massimo riserbo.

TARCENTO
L'assemblea fascista convocata per sabato

Tutti i fascisti sono stati invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria del Fascio che si terrà sabato, 17 corr. alle ore 20 nel Teatro Sociale.

Si dovrà procedere alla elezione del Direttorio, dei revisori dei conti, del segretario amministrativo - cassiere e del Comitato Fascista di assistenza civile. Verranno anche stabilite le direttive che il Fascio dovrà seguire in conseguenza della situazione politica generale.

SESTO-CORDOVADO
Attività Sindacale

In seguito ad opportuni ed attesi accordi intervenuti tra la Segreteria della III Zona Sindacati Fascisti e la Direzione della Manifattura Bagnara, le maestranze dello Stabilimento usufruiranno di un ulteriore aumento del 4 per cento sui salari, con beneficio retroattivo dal 1. novembre.

PORDENONE
Nello Marsure delegato del'Avanguardia

Il direttorio della sezione fascista ha nominato a delegato dell'avanguardia giovanile fascista l'avvocato Nello Marsure.

Lieto banchetto

All'albergo alla stazione seguì l'altra sera un sontuoso banchetto del personale ferroviario per festeggiare la promozione a capo del signor Grosso, trasferito a Vipitano. Con lui vennero pure festeggiati i signori Forcellini nominato capo stazione di I. classe, Valenzuela promosso capo stazione di II classe, il sottocapo Kovenech a capo di terza classe e il signor Micheluz a capo gestione di terza classe. Non mancarono i discorsi e gli auguri, parlarono i signori Forcellini, Valenzuela e Kovenech e rispose ringraziando Grosso.

Ai funzionari le nostre congratulazioni e i nostri auguri.

Escursioni alpine

Ecco il programma delle escursioni sociali, approvato nell'assemblea di venerdì scorso di questa sezione del Club Alpino italiano:

Gennaio: Bosco del Cansiglio — Febbraio: Pian del Cavallo con discesa a Barcis — Marzo: Monte Castello (Castellat) m. 1923 — Aprile: Podgora, pellegrinaggio e visita ai Cimiteri di guerra — Maggio: Monte Cavallo (Cima Manera e Pich dei Furlani) m. 2250: inaugurazione del Rifugio Polieretí — Luglio: Monte Canin, m. 2585 — Agosto: Monte Antelao, m. 3263 — Settembre: Monte Pavione, m. 2334 — Ottobre: Monte Pala-Fontarie, m. 1634 — Novembre: Monte Pizzac e traversata Bosco del Cansiglio — Dicembre: Piano del Cavallo.

Questo il programma ufficiale, al quale vanno aggiunte le escursioni della sottosezione di Sacile e dei vari soci.

Gorizia batte Pordenone 5 a 4

Domenica il Pordenone, in match amichevole è stato battuto per 5 a 4 dalla forte squadra del Gorizia.

Domenica prossima si inizieranno le partite del girone di ritorno per il campionato di terza divisione.

Beneficenza

Amici e conoscenti della famiglia Luigi Mauro hanno offerto lire 250 ai Pro Infanzia per onorare la memoria del compianto Egisto nella circostanza del trasporto della salma da Milano a Pordenone.

Gli operai della Filatura di Pordenone del Cotonificio Veneziano hanno versato lire 456.30 alla Colonia Alpina.

Società Buoni Amici

L'antica Società di M. S. Buoni Amici con sede al Ristorante Mecchia, terrà il suo banchetto Carnevalesco con danze il 24 corrente.

La presidenza ha deliberato altresì di riprendere le.... vecchie usanze ed organizzare il già tradizionale Veglione pro Congregazione di Carità, che si dava a metà Quaresima, epoca nella quale l'autorità di P. S. sarà opportuno rilasci questo solo permesso di ballo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
A proposito della lotta contro l'accatonaggio

Uno dei compiti principali cui mirava questo Ente di Beneficenza era la lotta contro l'accatonaggio, e questo per evitare le recriminazioni ed i lagni che i cittadini di continuo muovono contro l'invadenza degli accattoni.

Difatti, il Consiglio di questo Ente di Beneficenza, radunatosi espressamente, deliberava di tradurre in atto il non facile compito, e in detta adunanza oltrechè a fissare le varie modalità, stabiliva pure le quote per singole categorie e precisamente: per i negozianti del centro lire 100 annue, per quelli della periferia 60 e per i privati 40, pagabili in una o due rate.

E in data 25 Settembre 1924 i preposti dell'Ente stesso diramavano alla cittadinanza una circolare in proposito e vi univano una scheda, pregando, se avessero creduto opportuno di riempirla, di sottoscriverla e rimetterla al più presto possibile.

Parecchi risposero subito, altri risposero con un po' di ritardo e altri ancora aderirono dopo qualche sollecito. Però molti non si fecero vivi e la cosa rimane un po' imbrogliata, tanto che venne pensato di inviare a questi persona incaricata con nuove schede.

La somma che venne sottoscritta ascende a lire 5670, e ci sembra troppo esigua in confronto di quella necessaria per tale scopo.

Chissà se i preposti dell'Ente potranno ugualmente esplicare tale compito o se saranno costretti ad abbandonare la ottima iniziativa?.... Quest'ultimo risultato spiacerebbe immensamente perchè saremmo ancora costretti a tollerare la invadenza di accattoni che, diciamolo francamente, non tornano a decoro della nostra bella Sanvito.

TRIVIGNANO
La mascherata

Domenica come era stato annunciato, davanti al una folla di gente, convenuta dai paesi circonvicini seguì la tradizionale mascherata.

Gli arrivi degli svariati gruppi di maschere, il discorso d'apertura di Carnovale, il novello Dulcamara, ecc. destarono tra il pubblico ammirazione, calorosi applausi in ultimo «Il mio tratament» di Pietro Zorutti fu il grande successo della giornata.

Al Comitato vive congratulazioni per l'esito davvero soddisfacente.

TRICESIMO
La Befana alle scuole elementari

In seguito ad accordi intervenuti con la Autorità Comunale e con le rappresentanze, della Congregazione di Carità, dell'Asilo Infantile, del Fascio, dei Combattenti per la consueta distribuzione dei doni di Natale e Capod'anno ai poveri del Comune, questo Patronato scolastico deliberò di offrire per proprio conto un dono agli alunni più bisognosi nella ricorrenza della E. pifania.

Additiamo alla riconoscenza del paese le gentili signore Bartolotti, Boschetti, Carnelutti, Coiazzi, Ellero, di Gaspero-Rizzi, Menghetti, Miotti, Corinna Pauluzzi, A. Pignoni, nob. Pilosio, Maria Sbuelz, Spezzotti, co.ssa Valentinis. Esse, che sempre figurano in prima linea quando si tratta di far del bene, aderirono alla preghiera del Patronato di cooperare alla buona riuscita della distribuzione e, oltre a offrire vari indumenti confezionati per la circostanza, si prestarono ad una giusta scelta degli alunni da beneficare e alla sollecita preparazione dei regali.

Cosicchè nella sera del 5 corr., convennero nelle singole scuole gli alunni, precedentemente designati, con le proprie madri, a ricevere il dono della Befana offerto con quella bontà delicata che rinfranca e solleva il beneficato verso il benefattore e dissolve il senso di ostilità che separa le diverse classi sociali in una corrente di carità e di fratellanza umana.

Furono distribuiti fra 95 alunni due paia di calzature e circa 200 capi di vestiario i quali, senza contare quelli gentilmente offerti dalle signore, importarono una spesa di 1500 lire.

L'Istituzione è al suo primo passo e, poichè la beneficenza è opera tutt'altro che agevole, può darsi che si sia verificata qualche lacuna o sperequazione. Però la sincera riconoscenza delle madri, la gioia dei piccoli beneficati e la generale soddisfazione del paese sono la prova più confortante che l'azione benefica del Patronato è apprezzata.

Tuttavia sarà bene che i signori soci fiancheggino l'opera dei preposti all'istituzione con l'illuminato loro consiglio e con una benevola e serena critica.

Confortati da questa collaborazione e sostenuti dal consenso della cittadinanza, potremo svolgere gradatamente e con immancabile successo, il programma che ci siamo proposti nel solo interesse della scuola e che non ha altri limiti se non quelli determinati dai mezzi finanziari.

Domenica prossima, 18 corr, alle ore 13 e mezza, i soci tutti sono invitati ad una riunione che si terrà nella sala del Teatro della Società Operaia per la nomina del proprio rappresentante in seno al Consiglio d'Amministrazione e per udire il rendiconto dell'opera svolta dal Comitato promotore.

Si confida in un concerto numeroso.

Il Comitato.

ANDUINS
Decesso

12. — Il giorno 8 corr. improvvisamente cessava di vivere Maria Tosoni maritata a Tosoni Pietro, di anni 38, sposa e madre amorosa.

Sabato 10 ebbero luogo i funerali che riuscirono imponenti per concorso di parenti, conoscenti di qui nonchè dalla natia S. Francesco.

Al cimitero il signor Gerometta G. B. maestro pensionato, porse lo estremo saluto all'estinta.

CIVIDALE
Due bandiere rosse sequestrate

Durante le perquisizioni eseguite oggi da parte della milizia vennero sequestrate due bandiere rosse con le insegne dei soviet.

E' stato fatto chiudere definitivamente l'esercizio del signor Dominissini.

Servizio automobilistico Cividale-Udine

In questi giorni, tra Cividale ed Udine è stato attivato un servizio automobilistico, con il seguente orario:

Partenze da Cividale (Albergo a. Friuli): ore 7.20; arrivo a Udine ore 8.15.

Partenze da Udine (Trattoria Campana d'oro, Piazza Umberto I): ore 16.30, arrivo a Cividale ore 17.30.

La corriera passerà e si fermerà nei seguenti paesi: Gruppignano, Borgo Viola, Firmano, Premariacco. Ipplis, Paderno, Orsaria, Vicinale di Bultrio, Bultrio, Lovaria, Pradamano.

GORIZIA
Il processo contro Giovanni Ballico

Ieri si è iniziato in Tribunale il processo contro Giovanni Ballico di anni 50, da Udine, sedicente ingegnere residente a Capriva e con recapito a Treviso nell'Albergo al bersagliere, e a Gorizia nell'Albergo al Friuli.

Il Ballico è imputato di appropriazione indebita qualificata e continua per essersi appropriato in varie epoche, ad incominciare dal 26 settembre 1923 fino all'8 febbraio 1924, a Gorizia, della somma di circa lire 60.000 da lui riscossa quale procuratore di molti danneggiati di guerra ed a lui affidate a ragione della sua qualità di direttore tecnico della Cooperativa operaia «San Giorgio», nonchè da molti danneggiati di guerra del territorio di Tolmino.

Il Ballico è inoltre accusato di essersi appropriato nel gennaio del 1923 della somma di lire 11 mila, affidatagli da Getulio Scarpocchi per l'acquisto di un fondo a Mossa.

Dopo la lettura dell'accusa il Tribunale procede all'interrogazione dell'imputato che si dichiara innocente. Il Ballico è difeso dall'avvoc. Vinci. La parte civile è rappresentata dall'avv. Sturani.

Il processo che durerà anche oggi desta il più vivo interesse.

CODROIPO
Consiglio comunale

Per mercoledì 21 gennaio alle ore 15, si annuncia una importante seduta del consiglio comunale per trattare su importanti argomenti.

Fra gli altri notiamo:

Sulla domanda del cav. dott. Giovanni Faleschini per costruzioni marciapiedi al lato est della sua casa d'abitazione; e per copertura della roggia.

Sulla domanda di Vittorio Querini per ottenere il permesso di costruire una spianata in cemento nell'intercolonio fino alla cunetta di fronte al suo negozio e di ottenere l'esclusività del posto.

Nomina dei revisori dei conti per l'anno 1924.

Nomina della Commissione Elettorale pel biennio 1925-1926.

Deliberazioni in merito alle osservazioni 14 ottobre 1924 della Giunta Provinciale amministrativa sul regolamento per la riscossione del dazio sui foraggi.

Modificazioni alla tariffa daziaria.

Sulla domanda di Sambuco Luigi per la costruzione di un ballatoio sulla sua casa d'abitazione; del sig. Tomasini Angelo per una permuta di area pubblica onde costruire un fabbricato sull'angolo via Pordenone Foro Boario.

Sulle dimissioni da assessore effettivo e da consigliere comunale presentate dal signor Ghirardini rag. Girolamo e da consigliere comunale del signor Bortolotti Gelindo.

Modificazioni al bilancio 1924.

Sulla domanda del signor A. Perez per ottenere abbuoni sulla gestione del dazio e conseguente liquidazione e svincolo della cauzione relativa.

In seduta segreta sulla domanda di Baracetti Antonio per essere collocato a riposo.

COSEANO
Le onoranze del paese natio a Virgilio Mattiussi

Ieri, le ceneri di Virgilio Mattiussi, raccolte nell'urna, furono trasportate al Cimitero del paese natio, e la urna fu murata in apposito loculo nella tomba di famiglia.

Le due meste cerimonie — della levata dell'urna dal Cimitero di Udine e della consegna a quello del suo paese, dove avranno perenne omaggio di affetto, — si svolsero con austera semplicità, presenti, a Udine, il fratello e molti amici intimi del buon estinto, che poi seguirono l'urna sino a Nogaredo; ed in quest'ultimo, presenti, oltre a quelli, le autorità del Comune e molte venute da luoghi anche lontani e tutto il popolo che volle portare l'omaggio del suo cordoglio al buono e amato compaesano.

L'urna fu levata dal Cimitero di Udine e portata a spalla dal signor Giuseppe Della Pietra; e scortata fino a Nogaredo da un corteo di automobili portanti numerose ghirlande. Notammo presenti il fratello dottor Luigi, e gli amici: ing. Enrico Cudugnello, Eugenio Pignat, Lucio Nardini, Ado Scarpa, Antonio Tamburlini, ispettore forestale cav. Enrico Martina, i signori Travani padre e figlio di San Daniele, Tita Rossi di Osoppo, rag. Tam, cav. Casoli, signor Ortiga per la Società veneziana di Cremazione.

***

Al ponte sul Corno presso Nogaredo, aspettavano le rappresentanze ed il popolo. V'erano le scolaresche del Comune colle rispettive insegnanti; e portavano una corona di alloro; v'era il sindaco del Comune, signor Bernardino Facini con la Giunta e il consiglio; il sindaco di Dignano avv. Franceschinis con taluni assessori e consiglieri, il sindaco di Spilimbergo avv. Marin, il cav. dott. Umberto Grillo di Martignacco, il nob. Lodovico de Rosmini di Flaibano con la gentile figliola, il cav. Antonio Zardini segretario comunale di Fagagna, Nino Asquini di San Daniele, Guido Nigris di Fagagna, cav. dott. Legrenzi assessore di S. Daniele, cav. Someda de Marco di Meretto di Tomba, e molti altri; e la popolazione di Nogaredo e del Capoluogo e delle frazioni del Comune.

All'arrivo dell'urna, tutti si scopersero. Formatosi, sempre sotto la direzione del signor Giuseppe Della Pietra, il corteo, preceduto dalla Croce, entrò in paese fra due fitte ali di popolo silenzioso e riverente; e procedette fino al Cimitero. L'urna era portata per turno dagli amici più intimi dell'Estinto. La cerimonia dell'immuramento si compì fra il silenzio accorato degli astanti....

Alla famiglia del buon Virgilio sia di conforto questo generale omaggio di affetto riconoscente. Noi rinnoviamo qui le espressioni della nostra comparlecipazione al loro dolore.

NIMIS
Automobile che ribalta — Un ferito

Un grave disgrazia è avvenuta ieri nel pomeriggio. Un'automobile proveniente da Attimis, e sulla quale si trovavano parecchie persone, andava a sbattere contro un paracarro della strada che conduce a Cergneu.

La macchina ribaltava e le persone che vi si trovavano sopra venivano lanciate fuori.

Il sig. Giuseppe Garzoni rotolò giù dalla scarpata e andò a fermarsi sul ciglio di un burrone.

Venne miracolosamente fermato da una roccia alla quale si aggrappò.

Raccolto, fu trasportato a Tricesimo, ove dovette essere medicato prontamente.

Ne avrà per parecchio tempo.

Pubblicazioni friulane
Cinquant'anni di fede e di attesa

Una vita nobilmente, italianamente vissuta. Alludiamo al Gabinetto di lettura di Gorizia, che Benito Mussolini definì: «Focolare di ardente italianità». Il Gabinetto chiuse il suo primo mezzo secolo di vita il 21 ottobre 1923; ed alla giornata commemorativa i preposti dedicarono un elegante opuscoletto (tipogr. Giuseppe Juch) che vide la luce nell'anno decorso. Non si tratta di lavoro stampato a scopo di lucro; epperciò si può parlarne anche in ritardo, senza... arrossire dinanzi al pubblico che ha diritto di essere informato con sollecitudine, almeno dei libri che gli parlano di cose locali.

In primo luogo diremo che l'opuscolo è adorno di quattro tavole illustrative: una contiene i ritratti, in piccolo, dei dodici presidenti nel mezzo secolo: co. Francesco Coronini, avv. dott. Giovanni Rismondo, avv. dott. Giovanni Jona, avv. dott. Francesco Verzegnassi, avv. dott. Carlo Venuti, avv. dott. Francesco Marani, sig. Ruggero Kurner, dott. Giuseppe Braino, avv. dott. Piero Pinausig, dott. Gustavo Staudinger, avv. dott. Emilio Marani, prof. dott. Eugenio Simsig. Di questi, ne conobbi sei, personalmente; e richiamo con particolare affetto alla memoria il dott. Francesco Verzegnassi, per un curioso episodio occorsomi. Ho partecipato al lutto di Gorizia per la morte di Carlo Favetti ed in cospetto della sua venerata salma, là, nel cimitero che la guerra di liberazione doveva poi sconvolgere e distruggere, dissi brevi parole, tanto perchè non mancasse il saluto di Udine alla memoria del patriota illustre e del maggiore poeta che abbia onorato Gorizia friulana nel secolo passato. E poichè avevo alluso ad «una grande speranza» che il Favetti — travolto nell'impenetrabile al di là — non potè vedere attuata, il commissario di polizia Casapiccola aveva chiesto mie notizie. Il dott. Verzegnassi, appena chiusi il mio saluto, mi si avvicinò, e per evitarmi possibili noie, mi fece uscire dal Camposanto e, salito con me in una carrozza, mi accompagnò direttamente alla Stazione.

***

Dire della cerimonia commemorativa svoltasi nella sera di sabato 20 e nella domenica 21 ottobre 1923, non è certo il caso, dopo 15 mesi. Ma ricorderemo che, nel sabato, l'illustre prof. Ercole Rivalta, con la sua arte affascinante rievocò la storia dell'irredentismo goriziano durante gli ultimi tormentosi cinquant'anni — che furono, come il titolo della sua conferenza diceva, «cinquant'anni di fede e di attesa»; e che in quel suo memorando discorso, ricordò specialmente i cospiratori che avevano tratto l'origine dal Gabinetto di Lettura. La storia del quale, come ben disse il presidente prof. Simzig, è la «storia di una delle più vecchie ma salde istituzioni culturali e patriottiche di Gorizia. Mai, nei tempi tristi della servitù politica, si spense nel Gabinetto la lampada della fede e dell'amore per la vita italiana. Fra le sue pareti vissero le nostre tradizioni più care e più sante e risuonarono gloriosi e ammonitori, dalla bocca di fervidi apostoli, i nomi dei nostri maggiori poeti, da Dante al Carducci. Dopo la calda ed alata parola dei forti ed illustri oratori, l'animo dei cittadini era vieppiù ritemprato nella lotta contro le insidie e le sfibranti sopraffazioni del governo straniero».

***

A riaffermare questi giudizi onorandi sul gabinetto di lettura, venne il discorso commemorativo del vice-presidente socio onorario Alberto Michelstaedter, che visse tutte le vicende del mezzo secolo della Società, come socio dalla fondazione e come direttore da quarant'anni. Egli ha rilevato che «il Gabinetto di Lettura, sorto nel 1873 — continuatore del Casino dei Commercianti, che raccoglieva il fior della borghesia patriottica, erede dell'Accademia degli Arcadi romano-sonziaci — senza clamorose dimostrazioni nel tempo triste del servaggio, fu il vero focolaio dell'irredentismo pensante e cosciente, la sede dell'italianità nostra. Il suo programma pareva letterario e sociale, ma in fondo non era che politico, tendeva sempre in ogni sua manifestazione a tener desta l'idea italiana e ininterrotta la corrente del pensiero con la patria grande». Si parlava, allora «per metafora», come direbbe il popolo: «amore nazionale», «difesa e conservazione dell'avita eredità»; «fede inconcussa nei nostri ideali», «gli indistruttibili nostri diritti»... e via di questo passo; eran tutti eufemismi che il popolo ben capiva di dover sostituire col pensiero dell'unione di Gorizia all'Italia.

***

Tutto cospirava al santo scopo: conferenze di illustri letterati italiani (tra cui sono ricordati Giuseppe Girardini e Dino Mantovani che la morte ha portato con sè, e Tito Ippolito d'Aste e Pier Silverio Leicht tra i viventi), trattenimenti, declamazioni.... tutto aveva l'impronta della più sentita italianità, tutto era volto «alla meta segnata dalla stella dei cinque raggi». Il Gabinetto aveva fondato anche una biblioteca popolare, ricca di migliaia di volumi, «da cui andò per cinquant'anni nel popolo l'istruzione e l'educazione nazionale, la conoscenza dei nostri autori, col seme di amore italico e di patriottico fervore». A proposito della quale biblioteca ricordò l'oratore che se ne dovette la creazione al rimpianto Antonio Seppenhofer, «bella figura di patriota intelligente e operoso».

Altri ricordi particolarmente cari al Friuli tutto rievocò l'oratore: le onoranze al grande goriziano Graziadio Ascoli, i cui manoscritti assieme ad altri cimeli Ugo Ojetti e il prof. Giovanni Cossar salvarono dalle rapine della guerra; la celebrazione di Pietro Zorutti nel 1892, centenario della sua nascita, che trovò unita a Gorizia ed a Lonzano tutta la regione friulana di qua e di là del Judrio; le onoranze al poeta popolare goriziano Carlo Favetti, il perseguitato dall'Austria «grand'anima di patriotta che aveva in sè la sintesi dell'amore intelligente e operoso per la propria città» e che dal vecchio «Giornale di Gorizia» sparò la prima fucilata contro l'inviso governo».

E in queste rievocazioni ci passano dinanzi agli occhi altre amate figure: Carolina Luzzatto, «la valorosa pubblicista che diede diuturna battaglia al Governo dalle colonne del suo giornale»; Riccardo Pitteri, «il bardo ispirato delle nostre terre che egli cantò ed esaltò con amore di figlio, colla cetra dorata della più alata poesia»; e fu il Gabinetto il quale curò la pubblicazione del prezioso volumetto contenente cinquanta incantevoli squisiti sonetti sul Friuli, che l'indimenticabile poeta aveva dedicato alla Società.

***

Un particolare, a proposito del centenario zoruttiano. Oltre all'aver dato a Gorizia in onore del geniale poeta, per cura del Gabinetto, feste e accademie e pubblicato prose e versi e fondata una borsa di studi per giovani goriziani che frequentassero Università del Regno; fu eretta nel pubblico giardino «un'orma da cui Sior Pieri, genio tutelare della friulanità nostra, rise in faccia allo straniero e continuò a ridere indisturbato anche fra l'infuriare delle granate». Ma oltre a Sior Pieri, v'è un'altra figura, nei bassorilievi bronzei, probabilmente «voluta» dall'artista che ideò il bel monumento — la figura di un altro genio tutelare, ma di tutta la stirpe italiana, questa; e il popolo la scoperse, fra le tante: la testa di Giuseppe Garibaldi. Aveva per così dire, ragione, Sior Pieri, di lanciare l'arguto sorriso in faccia allo straniero!

***

L'ultimo decennio, sul quale il Michelstaedter avrebbe voluto e dovuto più soffermarsi (poichè sui quarant'anni precedenti già si avevano altre pubblicazioni) «è invece necessariamente povero di azione». «Il cruento conflitto mondiale che travolse Gorizia nel turbine della guerra, ne arrestò la vita momentaneamente per prepararla alla grande resurrezione».

Ben si era concretato e già svolto in parte un vasto programma di attività intensificata; ma «lo stato di guerra prima sospese tutte le attività cittadine, e cominciò subito l'esodo delle forze giovani; poi, entrata in campo l'Italia, il rombo del cannone tenne luogo di tutto: smantellate le nostre case, uccisi i passanti, distrutto e depredato ogni domicilio. Ma, peggio di ciò era il terrorismo che infieriva e impediva ogni movimento; e arresti e perquisizioni e internamenti. I locali del Gabinetto non furono risparmiati; ma non dalle ferite fatte ai suoi muri venne la catalessi, bensì da un decreto del Governo che s'accorse che questo nucleo intellettuale non era tanto innocuo e che sotto il fervore nazionale e l'amore letterario si celavano gli obbiettivi proibiti; e la Società fu sciolta. Povere le nostre sale adornate religiosamente coi ritratti dei nostri grandi, pareti care a tutti perchè vi pendevano simboli e ricordi, poesie fatte per le varie occasioni festive, bozzetti ritraenti riunioni sociali canti scritti per varie circostanze, tutto andò perduto, il costoso mobilio, un ricco tesoro librario — una desolazione».

***

A liberazione avvenuta Emilio Marani, ch'era stato l'ultimo presidente del Gabinetto prima della guerra ne raccolse con carità di patria le fronde sparse; riprese la carica e coadiuvato dal presidente attuale prof. Simsig e dal cassiere Piero Guglielmi, riedificò il sodalizio sui ruderi del vecchio edificio e lo resse quanto potè, conducendolo attraverso a difficoltà in continue alternative di bene e di male. Lui scomparso prematuramente, fra il dolore della cittadinanza, pareva decisa la sparizione della società, ma un gruppo di ardimentosi, oppostisi alla sua caduta, pur cominciando con numero scarso di soci, paziente e perseverante riuscì a renderlo vitale — anzi, oggi di nuovo fiorente. — «... Ora il Gabinetto continua nella sua ascesa; i soci vi affluiscono, ed esso, circondato dalle generali simpatie, chiude i suoi cinquant'anni rigoglioso, con fondate speranze nel suo stabile avvenire».

***

Probabilmente (così chiuse l'oratore — e noi ci auguriamo che i fatti smentiscano questa probabilità deprecata da tutti i buoni goriziani e dagli amici udinesi), «e la ultima volta questa che io ho l'onore di parlarvi in sede sociale. Permettete ad un vecchio amico e servitore del Gabinetto di raccomandarlo alle vostre cure. A voi, giovani specialmente lo raccomando. Voi che amate con slancio di sincero entusiasmo le cose belle e sane, circondatelo sempre della vostra opera vigorosa, sostenetelo come una necessità spirituale della città nostra, frequentatelo anche se non attratti dal lenocinio del divertimento, mettete il vostro orgoglio nel conservarlo forte e luminoso. E voi che appartenete alla nobile classe degli insegnanti, a voi maestri di virtù e di pure idealità raccomando la parte intellettuale del sodalizio. Spargete da queste sale nelle menti di giovanetti e delle giovanette le nozioni preziose della nostra letteratura perchè le nuove generazioni crescano degne di far parte della grande famiglia degli italiani che apprezza ed onora i suoi grandi. Se ai vecchi direttori è stato possibile di condurre questa bersagliata associazione attraverso cinquant'anni di spine e di scogli — a voi giovani nelle cui mani è affidato l'avvenire della Patria, dovrà essere più agevole di farla — resa libera — progredire e prosperare. Colla redenzione raggiunta, non è finita l'opera nostra. Si deve agire concordi per ottenere i frutti della nostra riscossa e da queste sale deve ancora partire la corrente del pensiero. Si lavori tutti a gara per tener viva la fiamma che irradiò su questo bel centro d'italianità e di vita dello spirito — per il bene della nostra gioventù, per l'onore di Gorizia».

***

Così parlò il caro e vecchio amico, uno dei pochi superstiti — col senatore Bombig, con l'on. Marani — della vecchia guardia animosa; e le sue calde raccomandazioni dovrebbero essere ascoltate: io confido che lo saranno.

L'opuscolo contiene alcuni arguti versi martelliani, detti al banchetto che coronò le varie cerimonie, dal Michelstaedter medesimo, il quale volle con essi tepidamente ricordare alcuni episodi politico-umoristici della vita del Gabinetto. Impenitente fabbricatore di versi, il nostro «Sior Berto»! ne scrisse in dialetto, fedele sempre alla parlata di Gorizia — ed ogni fascicolo dello «Strolic» ne contiene; e ne scrisse in italiano, mantenendo sempre la caratteristica dello scherzo, del brio, dell'amore pacato indulgente. E gli auguriamo che la conservi per molti anni!

NICODEMO BALDENCIO.

Cronaca Cittadina

GORIZIA

Dimostrazioni ad Enrico Rocca

Il giornalista goriziano Enrico Rocca, i lettori non lo avranno dimenticato, è quegli che ha sollevato, con un articolo sul «Popolo d'Italia», la bufera di polemiche fra Udine e Gorizia, che non è spenta ancora. In questi giorni fece ritorno alla sua città, per la consuetudine famigliare di trovarsi in famiglia a festeggiare il proprio ed il genetliaco della madre, ricorrente per entrambi il 10 gennaio. Vi ebbe accoglienze molto calorose, anzi entusiastiche — fin dal suo arrivo alla Stazione.

Nella sera di sabato, alcuni amici suoi, rappresentanti delle Associazioni patriottiche ed economiche, gli offrirono un sontuoso banchetto al Ristorante della Posta.

Il signor Rocca vi ha pronunciato un discorso che fu salutato da entusiastici aplausi. Ne togliamo i seguenti periodi:

«Già la vostra accoglienza di stamani alla Stazione mi ha molto commosso; non ho ragione di inorgoglirmene, perchè so benissimo che le feste a me fatte, non sono altro che una consacrazione della idea, che ci è così completamente comune. Adoratori voi della mia e vostra Gorizia, è naturale che abbiate voluto solennizzare con me una festa vostra e mia. Perchè dobbiamo considerare che ormai la voce di Gorizia si è fatta strada in Italia, a dispetto di ogni avversa campagna, falsificazione ed equivoco».

E più oltre:

«Su quanto verte la recente polemica, constato con vivo compiacimento che a Gorizia regna la più completa ammirevole solidarietà. Continuate su questa strada, certi come siete del vostro buon diritto. Il trionfo della giusta causa non sarà effetto di un colpo di bacchetta magica, ma conseguenza di un'opera svolta dagli enti responsabili con chiarezza e fermezza pari alla tenacia. Sappiano, coloro che ci avversano, che noi abbiamo dalle nostre rupi e dalle nostre montagne, imparato ad essere «ben tetragoni ai colpi di ventura» e che siamo un popolo di dura cervice».

Furono inviati telegrammi al presidente dei ministri, al direttore del «Popolo d'Italia» comm. Arnaldo Mussolini, al condirettore dello stesso giornale Paolo Orano. Quello a S. E. Benito Mussolini dice:

«Associazioni patriottiche ed economiche goriziane, festeggiando nostro Enrico Rocca, ai confini della Patria in perfetta tranquilla attesa, senza eccezione, devoti alla patria, confidando nella realizzazione postulati goriziani, mandano disciplinata espressione devozione incondizionata. — Baratti, Ribi».

***

Dopo il banchetto, il Rocca, pressato da inviti, si recò nella sala Vittoria dove gli addetti ai negozi al dettaglio tenevano una festa danzante. Anche là, insistentemente acclamato, pronunciò un discorso spesso interrotto dagli applausi. Disse fra altro:

«La questione, per cui ho iniziato la polemica, trascende di molto quel la locale e si eleva a un problema di importanza squisitamente nazionale; ridotto anche ai suoi più stretti confini, questo problema può tradursi semplicemente così: una cellula ammalata in un organismo sano rende difficile la vita allo stesso e provoca febbri ed accessi; Gorizia vuol essere la cellula sana e proporzionata nel florido organismo nazionale. Questo è quanto chi vuol artatamente cambiare i termini del dibattito, giuoca sull'equivoco sapendo ipocritamente di equivocare».

PAULARO

Le elezioni amministrative

Il Prefetto con decreto odierno ha fissato la convocazione dei comizi elettorali per le elezioni amministrative nel nostro Comune per il 1. febbraio prossimo.

TOLMEZZO

Amore! Amore!

Qui tutti parlano di una fuga amorosa che sarebbe avvenuta da qualche giorno in un Comune del nostro Circondario. Una persona che godeva la pubblica fiducia, ammogliato e con due figli, innamoratosi di una signorina, che pure godeva della stima pubblica, filava al largo con questa, abbandonando il posto e la famiglia.

Egli aveva chiesto al Commissario prefettizio due giorni di permesso, scaduti i quali, per altro, non si presentò.

Si dice che i due colombi siano riparati a Vienna, donde hanno anche scritto agli amici.

NIMIS

Il mercato mensile

Oggi ha avuto inizio il primo dei mercati mensili dell'anno 1925.

Il concorso di animali bovini fu veramente superiore ad ogni aspettativa. Vennero contati più di cinquecento capi di bestiame, così che la Commissione, la quale aveva deciso di distribuire 10 premi, da estraersi fra tutti gl importatori, li ha portati a 18.

Moltissimi i capi di bestiame venduti, tutti, nessuno eccettuato, i maiali. Prezzi buoni. Furono molto ammirate alcune coppie di buoi ingrassati per macello, e diversi torelli di ottima razza. Per tutto il giorno vi fu in paese grande animazione.

Giovane che si fa onore

Il sig. Lino Specogna si distinse all'accademia di Roma in qualità di pittore di paesaggio e ritrattista vendendo numerosi quadri nella capitale. Rimpatriato, continuò la sua professione, con successo, e dai diversi quadri da lui esposti, e anche venduti ha dimostrato in questa arte un'intelligenza non comune. Auguri.

RESIA

Nomine al Fascio

Nell'assemblea di ieri della Sezione fascista, si procedette alle nomine e a formare il nuovo Direttorio furono eletti:

Signor Bruno Fiorillo, segretario politico; signor Antonio Negro, segretario amministrativo; signor Ugo Madrassi, cassiere. — Membri del Direttorio i signori: Vladimiro Fontana, Giusti Luigi, Stefano Tosone e Giovanni Fadi.

TARCENTO

Beneficenza

Alla Cucina Popolare di Tarcento offrirono lire cinque ciascuno: cav. Giulio Mosca, sig. Pietro Facchini e famiglia Azzolini Ascanio, in morte di Giuseppe Bortolotti di Tarcento — e in morte di Furchir Maria, di Cella Tea e di Giuseppe Bortolotti il geom. Aldo Morgante offrì lire 15.

LATISANA

Lignano ed il suo avvenire

Latisana, e per essa i nostri solerti amministratori, hanno compreso, pare, tutta l'importanza che la migliore delle spiaggie marine può avere per il comune, se «coltivata» con i criteri ed i mezzi che sono necessari per la sua utilizzazione.

L'avvenire di Lignano non può mancare; tutto concorre al suo sorgere.

Le varie bonifiche che la interessano, compresa la famigerata «Val Pantani», possono dirsi tutte opere assicurate, parte già eseguite e parte in via di esecuzione.

Da qualche mese è già completata la magnifica strada della Pineta, per cui in circa 30 minuli di auto si può andare a Latisana allo splendido nuovo stabilimento, indovinata opera del vostro concittadino arch. Valle.

La diga di protezione che formerà uno splendido lungomare di circa mezzo chilometro per ora, è già in costruzione.

Di tutte queste opere va data meritatissima lode al solerte ufficio del Genio Civile della nostra Provincia e segnatamente al distinto ingegnere Scimone, capo di questo riparto.

Dal canto proprio la Società, oltre alle varie opere di bonifica interna e di sistemazioni stradali già eseguite, sta mettendo in efficenza tutti i terreni circostanti allo stabilimento; avendo costruito un adatto fabbricato colonico, e dotato anche dei mezzi all'uopo necessari. Sta completando la piantagione di una grande quantità di alberi lungo tutti i viali (circa tre chilometri) che intersecano la proprietà stabile. In breve, costituirà anche un adatto «garage», del quale, dopo costruita la nuova strada, è già sentito il bisogno.

Di fronte a tutte queste prove di fede nell'avvenire di Lignano, la nostra Latisana non poteva più oltre disinteressarsene; e difatti il nostro Consiglio comunale è chiamato per venerdì a deliberare l'adesione ed il modesto concorso domandato al comune per le opere di difesa della pineta di Lignano, a mezzo della progettata diga. Sappiamo poi anche, che il progetto del costruendo acquedotto comunale, prima progettato solo fino al nuovo ponte di Bevazzana, è stato ora esteso fino a Lignano. E con tale larghezza di vedute, da assicurare a quel promettentissimo centro di vita e fonte di ricchezza, acqua sufficiente anche quando avrà raggiunto lo sviluppo che è pronosticato dai fiduciosi ed infaticabili lavoratori che a Lignano dedicano le loro cure. E chi guarda le cose senza preconcetti, senza partito preso condivide pienamente la fiducia di quei bravi lavoratori. Ed è la generalità che ha fede in questo successo, tanto più sollecito quanto maggiori saranno gli aiuti che, moralmente e materialmente, Lignano potrà ottenere anche da parte della nostra Latisana.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 960 a 970 — Belgio da 118 a 120 — Francia da 128 a 128.50 — Londra da 114.30 a 114.50 — New York da 23.80 a 23.95 — Spagna da 336 a 342 — Svizzera da 461 a 463 — Atene da 42.50 a 44.50 — Berlino da 555 a 575 — Bucarest da 12 a 12.50 — Praga da 71.50 a 72 — Ungheria da 0.0327 a 0.0337 — Vienna da 0.0332 a 0.0342 — Zagabria da 38.70 a 39.10.

Rendita 81.25, consolidato 96.75.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 128.10; — Svizzera 462.15 — Londra 114.40 — New York 23.945 — Berlino 568 — Vienna 0.0334 — Bucarest 11.90 — Belgio 120 — Spagna 338.50 — Praga 71.65 — Budapest 0.0328.

Rendita 81.35 consolidato 96.95.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 13 corr.: corso medio 80.83; singole Trieste 79.80 — Milano 80.00 — Roma 79.80.

Cooperativa di Consumo di Ragogna in liquidazione

I soci della Cooperativa di consumo sono convocati in assemblea generale, allo scopo di deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci — 2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1924 — 3. Scioglimento della Società e nomina dei liquidatori.

La partecipazione del Friuli alla Mostra Didattica Nazionale

Dopo le riunioni preparative di Udine e di Gorizia, delle quali demmo a suo tempo notizia, fu solennemente confermata la partecipazione del Friuli, con una propria Sezione, alla Mostra Nazionale della Scuola che seguirà a Firenze.

Scopo principale di questa Sezione Friulana nella grande mostra dell'Italia tutta, si è quello di presentare i risultati dello sforzo magnifico fatto nei brevi anni del dopo guerra per la ricostruzione delle nostre Scuole, pressochè completamente distrutte dall'invasione nemica. Saranno però anche accolti, anzi avranno un posto d'onore, tutti i documenti (relazioni scritte, diagrammi, piante fotografie ecc.) atti a dimostrare gli aspetti più importanti — sia dal lato tecnico, sia dal lato patriottico e sociale — che le Scuole del Friuli offrivano nell'ante guerra.

Al conseguimento di tale fine è però necessario che tutte le Scuole della Provincia di ogni grado e di ogni tipo partecipino alla manifestazione. Quei Comuni e quelle Scuole che hanno già annunziato la impossibilità per loro di aderire, in causa della povertà di mezzi e della mancanza di ogni materiale didattico, riflettano che una relazione sulla condizione attuale d'ogni Scuola, fatta dal maestro con qualche cenno sullo stato d'ante guerra, è cosa fattibile con dispendio pressochè nullo; e piccola spesa può apportare la preparazione di qualche fotografia di esterni od interni e di una pianta degli edifici scolastici.

Tutte le Scuole, e tutte le Istituzioni prescolastiche e integrative, purchè lo vogliano, possono essere in grado di aderire alla Mostra.

Per semplificare l'organizzazione furono nominate due Commissioni, l'una con sede a Udine, l'altra a Gorizia. Sia per le adesioni sia per chiarimenti alla Commissione di Gorizia possono rivolgersi quanti si trovano nelle circoscrizioni di Gorizia e di Tolmino, a quella di Udine tutti gli altri della Provincia. Le due Commissioni sono dirette da un Comitato Provinciale residente a Udine.

Dal Comitato generale di Firenze è stato concessa la proroga del termine per l'invio del materiale ossia è stato portato dal 31 gennaio al 15 febbraio. La mostra sarà inaugurata infallibilmente il primo marzo.

Il comitato friulano per la Mostra didattica Nazionale è sotto il Patronato del Presidente della Commissione Reale del Friuli on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, del Sindaco di Gorizia on. sen. gr. uff. Giorgio Bombig, del Commissario prefettizio del Comune di Udine cav. dott. Manlio Binna.

Le Commissioni sono così formate:

Con sede a Udine presso il R. Liceo Scientifico): cav. dott. prof. Emilio Catterina; comm. dott. prof. G. B. Garassini; cav. arch. prof. Ettore Gilberti, cav. arch. prof. Antonio Measso, cav. dottor prof. bar. Enrico Morpurgo, comm. dottor prof. Luigi Pizzio, cav. Antonio Rieppi, direttore Didattico; cav. dott. prof. Jacopo Tivaroni; cav. Michele Toneatto, R. Ispettore Scolastico.

Con sede a Gorizia (presso l'Ufficio Scolastico Municipale): prof. dott. G. B. Fornasari, Giuseppe Martinolich, direttore Didattico; cav. Giuseppe Menon, direttore Didattico; cav. prof. ing. Renato Penso, Ferdinando Renda, direttore didattico; Domenico Rizzatti, direttore Didattico; Francesco Spazzapan, direttore Didattico; cav. dott. prof. Giuseppe Zannei.

Il Comitato provinciale con sede presso il R. Liceo Scientifico di Udine è così formato:

Presidente: prof. dott. Carlo Fabbri; Membri della Commissione di Udine: comm. dott. prof. G. B. Garassini, cav. dott. prof. bar. Enrico Morpurgo; Membri della Commissione di Gorizia: cav. Giuseppe Menon, direttore Didattico; cav. dott. prof. Giuseppe Zannei.

Al Comitato provinciale sono pervenute numerose adesioni e fin d'ora tutto lascia prevedere che il Friuli sarà ottimamente rappresentato all'importante Mostra didattica.

Una conferenza del prof. Marchesi alla Università Popolare

Ieri sera davanti ad un pubblico eletto, l'egregio prof. gr. uff. Vincenzo Marchesi tenne l'annunciata conferenza alla Università Popolare su «S. Leone I., San Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena».

Caduto l'impero romano — disse l'oratore — ne raccolse l'eredità il papato, grandiosa creazione del genio latino, che da Roma pagana attinse l'idea dell'Università e dominò moralmente per parecchi secoli il mondo. Parla quindi di San Leone I., che fu vescovo di Roma dal 440 al 461, e può riguardarsi come il primo vero pontefice romano, perchè sostenne fermamente il primato della chiesa romana su tutte le altre chiese, e difese la purità della dottrina ortodossa contro i numerosi eretici del tempo. Egli contribuì inoltre ad arrestare nella sua marcia su Roma l'invasione unna, e va annoverato tra i più cospicui Padri della chiesa.

Seguirono le sue orme Gregorio I., Gregorio VII, il più insigne dei pontefici, ed Innocenzo III, regnante il quale espiegò l'opera sua S. Francesco d'Assisi, banditore di pace e dei santi principi di fratellanza e di uguaglianza fra gli uomini. San Francesco, giustamente soprannominato il secondo Gesù, fu, si può dire, il primo indiretto iniziatore del rinascimento; e amò di vivo affetto l'umanità e specialmente l'Italia, la quale ha il dovere di non dimenticarlo. Il ricordo di lui valga a pacificare gli animi nostri e ad unirli tutti in un intento: la grandezza della patria.

Dopo Innocenzo III il papato decadde, e, al principio del 1300, fu costretto a trasportare la propria sede ad Avignone, schiavo dei re francesi. In questo tempo visse Santa Caterina da Siena, angelo di pace e di candore, la quale sostenne la necessità di una riforma della chiesa, e molto contribuì al ritorno dei papi in Roma e a porre un termine alla guerra devastatrice nell'Italia centrale, dove le città soggette alla Chiesa, oppresse dagli avidi governatori francesi, si erano sollevate coll'appoggio dei Visconti di Milano, di Giovanna I di Napoli e della repubblica di Firenze. Come San Francesco, anche Santa Caterina diede prova mirabile di carità e scrisse a caratteri indelebili il suo nome nella storia della nostra letteratura.

I detti tre santi sono purissime glorie italiane, e il loro ricordo varrà sempre ad accendere negli animi i più nobili sentimenti e ad incitarli al compimento di azioni generose.

Questo lo schema della interessante conferen. che tenne incatenato l'uditorio anche per la forma oratoria con cui fu detta. Il prof. Marchesi riscosse meritatamente vivi applausi.

***

Nei giorni 15, 22 e 29 gennaio, 5 e 12 febbraio il prof. cav. uff. G. Del Puppo terrà un ciclo di lezioni, correlate da proiezioni luminose, su «Gli stili nell'arte» — (Romano, Archiacuto, Rinascimento, Barocco, Rococò e Impero). Quota d'iscrizione al Corso: Lire 4 per i soci, lire 6 per i non soci.

A datare dal 14 gennaio, ogni mercoledì e ogni sabato il sig. G. Della Savia terrà lezione di «Esperanto». Quota d'iscrizione al Corso, che durerà circa 5 mesi: Lire 10 per i soci dell'Università Popolare e del Gruppo Esperantista Udinese; Lire 15 per i non soci.

CROCE DI GUERRA

All'egregio commissario di P. S. cav. dott. Romeo, già valoroso capitano dei bersaglieri, è stata concessa un'altra Croce di guerra — la terza — con lusinghiera motivazione.

Al distinto funzionario vivi rallegramenti.

Tassa sugli Scambi
Filiali - Rappresentanti e Commissionari

Col primo gennaio scorso sono entrate in vigore le disposizioni dell'art. 7 della legge sulla tassa degli scambi, 30 dicembre 1923, n. 3273, che disciplinano l'applicazione della tassa di bollo sui passaggi intermedi di merci, materie e prodotti.

A norma dell'articolo citato i passaggi fra la casa centrale o casa madre di una ditta commerciale od industriale e le proprie filiali e succursali e i passaggi fra le filiali e gli stabilimenti di una stessa ditta non costituiscono scambi ai sensi dell'art. 1. della citata legge sulla tassa sugli scambi e non è quindi dovuta tale tassa quando sussistano le seguenti condizioni:

a) che le dette filiali e i detti stabilimenti agiscano in nome e per conto della ditta di cui fanno parte;

b) che risulti da regolare atto pubblico o da altro documento autentico, che le filiali, le succursali e gli stabilimenti medesimi appartengono agli stessi proprietari della casa madre o centrale.

La prova di cui alla lettera a) dovrà essere offerta nei modi comuni e cioè a mezzo dei libri, della corrispondenza, delle fatture, ecc.

La prova di cui alla lettera b) dovrà risultare da atto pubblico o da altro documento autentico, come la scrittura privata autenticata da notaio e regolarmente registrata, o da un certificato della Camera di Commercio competente, attestante l'appartenenza delle filiali, succursali e stabilimenti alla casa madre.

Nel caso di passaggio di materie, merci e prodotti fra una ditta commerciale o industriale ed i propri rappresentanti, il passaggio non costituisce scambio, quando la rappresentanza sia stata conferita con mandato a norma dell'art. 369 del Codice di Commercio.

Per quanto riguarda i rappresentanti del Regno di ditte nazionali, il mandato potrà risultare anche da atto pubblico o da scrittura privata autenticata e ben s'intende che deve trattarsi di atti aventi pieno valore anche di fronte ai terzi.

Sempre dal 1. gennaio scorso la disposizione dell'art. 14 della legge della tassa sugli scambi concernenti gli scambi successivi effettuati da filiali e rappresentanti di ditte estere, troverà applicazione in quanto le dette filiali e i detti rappresentanti si trovino nelle condizioni previste dall'art 7 della legge citata.

Per beneficare delle disposizioni sopra indicate, le filiali, succursali e rappresentanze di ditte estere debbono essere iscritte nei ruoli della imposta di ricchezza mobile e debbono trovarsi in regola con le prescrizioni del R. Decreto-Legge 8 maggio 1924 numero 750 sull'ordinamento delle Camere di Commercio, diversamente oltre alla tassa di scambio da corrispondersi all'atto della importazione, sarà dovuta una nuova tassa per le vendite successive dalle medesime effettuate.

Nel caso di passaggi di materie, merci e prodotti fra commercianti ed industriali, effettuati a mezzo di commissionari, l'art. 8 della legge 30 dicembre 1923, stabilisce che la prova contraria che devono offrire i commissionari, perchè possa escludersi che nelle loro operazioni commerciali abbiano agito per conto proprio, deve risultare da una convenzione avente data certa.

Osservasi però che la convenzione richiesta non deve riferirsi in ogni caso ad ogni singola operazione compiuta dai commissionari, potendo anche ammettersi, come per il mandato, una convenzione contenente un incarico generale di commissione per ogni committente.

FUNEBRI

Nel pomeriggio di ieri seguirono i funerali della vegliarda Anna Treppo di anni 84.

La salma, ricevuta l'assoluzione nella nuova parrocchia di S. Osvaldo, fu accompagnata all'estrema dimora da uno stuolo di parenti e di amici. Un maresciallo capo del Regio Esercito, con brevi e commosse parole, rese l'estremo saluto alla venerata Estinta.

Le perquisizioni di ieri

In cronaca di Cividale diciamo delle perquisizioni operate in quel circondario.

Nel circondario di Udine, vennero fatte invece perquisizioni a S. Giorgio di Nogaro, a Marano, a Palmanova, a Codroipo. Una trentina in tutto. A San Giorgio sono stati sospesi due esercizi pubblici. A Codroipo è stato rinvenuto un proiettile da 105 scarico.

In tutto furono sequestrati cinque pugnali, munizioni e opuscoli sovversivi.

Un'inchiesta sul costo dei materiali da costruzione

Si è riunito in Roma il Comitato di Presidenza Generale dell'Associazione Nazionale ingegneri ed architetti italiani, ed ha tra l'altro, deliberato di invitare le Sezioni a compiere, in vista del rialzo verificatosi sul costo dei materiali da costruzione, una inchiesta per esaminare se tale costo corrisponde alle effettive condizioni del mercato o non influiscano su di esso in modo dannoso per l'economia nazionale, le eccessive pretese dei produttori.

La pensione agli invalidi di guerra

La «Gazzetta Ufficiale» di ieri pubblica il seguente R. D. 28 dicembre 1924 N. 2163, relativo al regolamento per la valutazione dei servizi militari e delle campagne di guerra agli effetti della liquidazione della pensione ordinaria cui gli invalidi acquistano diritto dopo la liquidazione della pensione di guerra:

ART. 1. — Nella liquidazione del trattamento normale di quiescenza al quale l'invalido di guerra (che abbia conseguito pensione od assegno rinnovabile o temporaneo) possa acquistare diritto per l'invalidità e indipendentemente da questa, e nella liquidazione di riversibilità alla famiglia, i servizi sanitari e le campagne di guerra, si valutano, in aggiunta ai servizi utili a pensione in qualunque caso prestati, secondo le norme sulle pensioni ordinarie vigenti alla data di cessazione dal servizio, salva quanto è disposto dai seguenti articoli.

ART. 2. — Per l'invalido di guerra provvisto di pensione o di assegno rinnovabile assunto o riassunto dopo l'invalidità in pensione, produttivo di pensione e che non abbia in questo compiuto almeno cinque anni di effettiva prestazione di servizio, i servizi sanitari e le campagne di guerra, anteriori all'assunzione o riassunzione, sono valutati nella liquidazione del trattamento normale non oltre il minimo di servizio complessivo necessario per la pensione di riposo, di posizione ausiliaria, o vitalizia di riforma, alla quale l'invalido acquisti diritto. La limitazione di cui al precedente comma non ha luogo quando la cessazione dal servizio avvenga per ragioni non dipendenti dall'interessato ed in ogni caso nelle liquidazioni di riversibilità.

ART. 3. — La pensione da liquidare all'invalido, a norma del prima comma del precedente art. 2 non può essere inferiore alla differenza tra la pensione normale, calcolata ai sensi dell'art. 1 e la pensione od assegno rinnovabile di guerra, salvo le variazioni in più o in meno quando l'assegno di guerra subisca variazioni o venga a cessare. Quando sorga nuovamente il diritto a pensione o ad assegno rinnovabile di guerra, la pensione normale è riducibile a norma dell'art. 2. Se l'invalido cui sia stata liquidata o spetti la pensione normale ridotta ai termini del precedente art. 2, lasci morendo famiglia alla quale sia dovuta la riversibilità di detta pensione o di quella di guerra, il trattamento complessivo non può in nessun caso essere inferiore alla riversibilità della pensione normale, senza riduzione. Quando spetti la riversibilità della sola pensione normale, essa sarà determinata sulla base della pensione diretta non ridotta.

NELL'ESERCITO

Il «Bollettino Militare» reca:

Ten. di compl. Sisino Giovanni di Bortolo, Distretto di Siracusa, nominato in S. A. P. e destinato al 1. regg. fanteria.

Ten. de Michele nob. dei baroni del Grano Giuseppe, del «Monferrato», trasferito al 10. ragrupp. trasporti.

Magg. Ottone Paolo, del 23. Artigl. da camp. assegnato al Comando della Div. Militare di Gorizia, cessa dall'assegnazione.

Capit. Ottone Paolo, del 23. Regg. Camp., assegnato al comando Divis. milit. di Novara, cessa dall'assegnazione.

Sottoten. di compl. Cordazzo Lorenzo di Giuseppe, Distretto Milit. di Sacile, accettata la volontaria rinunzia del grado.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

Gita indetta per domenica 18 gennaio 1925: ore 7, partenza da Mercatovecchio (Caffè Roma) in autovettura; ore 8, arrivo a Cergneu (per Nimis) e partenza a piedi per Nongruela — alle 11.30, a monte Zuffine (m. 1066); alle 12 a monte Jauer (m. 1071): colazione al sacco — 13.30, partenza per Subit — arrivo ad Attimis alle 16.30. — Da Attimis, alle 17, in autovettura per Udine, con arrivo alle 18. — La spesa per auto non superiore a L. 15.

La gita si effettuerà se per sabato, 17 corr., alle 12, vi saranno 18 inscritti. Tassa di inscrizione per non soci lire 2.

Il Grillo del Focolare

periodico mensile per le famiglie, è un giornale unico del genere in Italia. Esso contiene tutto quanto interessa una massaia intelligente e moderna: Figurini di ultima moda, disegni grandi al vero per lavori di arte, per oggetti a maglia e uncinetto, modelli perfetti per il taglio in casa d'abiti e biancheria per Signora e bambini, ricette pratiche di cucina, note d'igiene, sane letture per grandi, divertenti per piccoli, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Italia: *Anno L. 20.20 - Semestre L. 11.05.*
Estero: *Anno L. 26.05 - Semestre L. 15.05.*
Numero di saggio: *Italia L. 1.90 - Estero L. 2.30.*

AL CAMPOSANTO

Seguivano ieri mattina i funerali di Erminia Petracco maritata Graceo, che riuscirono una bella manifestazione della considerazione cui era tenuta la buona donna dedita alle cure domestiche.

Al marito condoglianze.

Il geom. Domini cita gli eredi de Puppi per sospendere il processo
La Corte d'Appello respinge la domanda.

Abbiamo a suo tempo detto come il difensore del geom. Ubaldo Domini, avesse avanzato domanda di concessione di libertà provvisoria, e come la Corte d'Appello di Venezia, avesse respinto tale domanda.

Il difensore avvocato Levi, per conto del Domini, citò ora a resa dei conti gli eredi de Puppi, giacchè, come prescrive la legge di procedura, essendo in corso un giudizio civile, venisse intanto sospeso quello penale.

La Corte d'Appello di Venezia, su requisitoria motivata del procuratore avv. Mandruzzato, ordinava con sentenza di ieri, il rigetto del ricorso stabilendo che il dibattimento abbia corso.

In tal modo implicitamente si respingeva una nuova domanda di libertà provvisoria.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Valentino Vidoni: Attilio Travagini 10 — di Blasoni Fr. Attilio Travagini 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Teresa Clain: famiglia Feruglio 5. Oreste e Iane Lisotti 15, Carmela de Basadonna Vernig 10 — di Gervasutti Romilda: Adolfo Clain 5.

ORFANI DEL COMUNE. — In morte di Serravalle Domenico: famiglia Zandigiacomo Augusto e figli 30.

POVERI DELLA PARROCCHIA del REDENTORE. — Statz Gino 25.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Vidoni Valentino: Ditta Burghart 10 — di Biasoni Francesco: Ditta Burghart 10 — di Pellegrini Felicita ved. Palmano: Cancian e Cremese 25 — di Teresa Clain: sorelle Comino 5, Anna e Enrico Santi 20 — di Mattiussi Virgilio: sorelle Comino 5.

SOCIETA' INFANZIA. — Nel trigesimo della morte di Pagnutti Teresina: N. N. 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Ernesto Sgobino: famiglia Michelini 20 — di Teresa Clain: Farmacisti Manganotti 10 — di Pellegrini Felicita ved. Palmano: Farmacisti Manganotti 10 — della signora Galli di Gorizia: Dreossi ing. Francesco 5, ing. Gomeau Alberto 5, ing. Bouvard Gustavo 5, Lutman Ermacora 2, Lutmann Antonio 2, Gollenz Carlo 2, Zanetti Emilia 2, Vogric Giuseppe 1 — di Francesco Blasoni: iti Iacuzzi e Gabai 10.

COSPICUA ELARGIZIONE A UN MISSIONARIO FRIULANO

Per iniziativa di buone giovani di Forgaria, il 4 e il 6 gennaio ebbe luogo una piccola pesca di beneficenza pro Missionario P. Francesco Marcuzzi (Roman Cattolic Mission, India, nella Birmania — sede Taunggoo).

La vendita dei biglietti più le offerte raccolte da privati fruttarono complessivamente lire 1260.

Pietro Ellero, Tricesimo, offrì lire 10. Don Alearco Comuzzi, Feletto Umberto 20.

INIZIO DEL CORSO D'ESPERANTO

Questa sera avrà inizio il corso di esperanto. La inaugurazione come le lezioni saranno tenute nella sede del R. Istituto Tecnico.

AL FUOCO

In via Gorizia, nel molino Cainero, si avvertiva ieri un principio d'incendio. Accorsi i pompieri l'incendio veniva tosto spento.

Si trattava in un camino.

Un reclamo

Gli abitanti di Via Zoletti ritengono doveroso di avanzare una protesta al Municipio di Udine per la poca sorveglianza di pulizia nella via Zoletti stessa.

E' già da molte tempo che il portone di ferro del sig. cav. Tellini viene largamente usato come monumento vespasiano. E' da notare, con forte ribrezzo, che il liquido va ad inondare il marciapiede e raggiunge perfino il mezzo della strada.

Naturalmente ciò presenta a chiunque passa per lì un aspetto oltremodo ripugnante. Tutti attendono con impazienza un provvedimento del Municipio, che impedisca che questa sconcezza abbia a continuare. E questo tutti desiderano per l'igiene comune e specialmente per il decoro della città di Udine verso i forestieri.

Nel mondo di Tersicore
UNA REGINETTA

Alla Sala Olimpia di Paderno, seguì domenica scorsa una festa da ballo che riuscì assai animata. Contribuirono a rendere più allegra la festa diverse maschere caratteristiche ed esileranti. Tra queste, le più comiche erano quelle del prof. Gorgonzola (Flumiani Federico), e del sig. Bonaventura.

Alle ore 23, fu proclamata la reginetta della festa, Presidente della giuria il prof. Gorgonzola, segretario il sig. Bonaventura.

Riuscì eletta reginetta la leggiadra signorina Alice Fontanini, alla quale fu posta in capo la corona regale. Incoronato fu pure il suo cavaliere, sig. Luigi Picco, tra la più schietta ilarità.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA - CONCERTO EDEN. — Oggi dalle ore 17 ultime repliche del meraviglioso programma: «La perla nera», dramma passionale interpretato mirabilmente da Gustavo Serena e Nella Serravezza, svolto a Venezia ed in Riviera Ligure. Fuori programma la comicissima americana in due atti «Plun fra i cannibali» ultima creazione dell'indiavolato asso della risata Monty Bauch.

Per domani è ammirata la commovente creazione del bambino prodigo Fauha Coogan nel dramma «Papà».

In preparazione «Il Corsaro» con Amleto Novelli.

CINEMA - TEATRO CECCHINI. Il comico principe: Harold Lloyd furoreggia nella sua magnifica interpretazione: «Il sig. Biberon e treno di piacere». Quest'oggi ultime repliche della esilerante novità. Quattro atti di inenarrabili avventure comiche. — Domani, giovedì 15 corrente, prima rappresentazione di: «La dame di Chez Maxim» con Pina Menichelli nella sua ultima creazione. — Prossimamente: «Messalina» il colosso dei colossi di tutte le film.

CINEMA VARIETA' MODERNO. — Questa sera film di avventure della Casa Universal film «Uomini rozzi». Seguirà «Franchina» diva cantante in miniatura. Chiuderà lo spettacolo il bravissimo barito-

—o—

Cronaca Sportiva

Ferenczvarosi e Udinese

Come ieri annunciammo, domenica avremo sul Campo Moretti un importantissimo incontro di calcio: La squadra dell'A. S. Udinese ospiterà quella del Ferenczvarosi T. C. di Budapest, più volte campione di Ungheria.

I magiari compagni di Sataki, forniranno certo una superba prova della loro classe elevatissima, con la rigorosa applicazione delle regole della tecnica più fine. L'incontro costituisce quindi un vero avvenimento e per esso vivissima è l'attesa.

IV RAG. b. III RAG. 5 a 2

Nel pomeriggio di lunedì sul campo del S. Rocco si svolse un'interessante partita di calcio fra le rappresentative della IV e III ragioneria.

La gara terminò con una netta vittoria dei goliardi della IV i quali nonostante un terreno fangoso e sdrucciolevole, seppero imporre la loro classe di fini ed esperti giocatori. Il quintetto attaccante, in specie, svolgendo un giuoco legato e redditizio seppe procurarsi un attivo di 5 punti contro 2 ottenuti dagli avversari. Una lode speciale a Minighini mediano.

Dei «bianchi» lottarono con grande coraggio e costante volontà la difesa Sorosupi che salvò parecchie disperate situazioni e Favero.

Il 1. tempo è completamente a favore dei «grigi» i quali violano la rete di Gudini per ben quattro volte. I «bianchi» reagiscono con rabbiosa tenacia alle impetuose folate dei licenziandi ma le loro azioni sono slegate e s'infrangono contro il baluardo difensivo.

Nella ripresa i «grigi» sicuri della vittoria lasciano occasione agli avversari di segnare due punti, uno dei quali concesso dall'arbitro in modo discutibile. Al 25. minuto Beltrame, su passaggio di Bianchi, riesce a segnare l'ultimo punto a favore dei «grigi».

Il fischio dell'arbitro sig. Foni della A. S. U. trova i «grigi» protesi all'attacco.

La squadra vincente giovò nella seguente formazione:

Albrici; Menazzi e Nigris; Marzona, Dall'Olio e Minighini; Soravito, Beltrame II, Modotti (cap.), Bianchi e Grassilli.

CAMPIONATO DI GINNASTICA

L'Associazione Sportiva Udinese, accogliendo l'invito della Federazione Ginnastica Nazionale Italiana, ha stabilito di indire i campionati sociali di ginnastica artistica ai grandi attrezzi.

I vincitori di queste gare parteciperanno poi alle gare regionali, ed i migliori di queste a quelle nazionali.

Sarà, insomma un vero e proprio campionato artistico uguale per tutte le sezioni d'Italia, retto da un medesimo programma e con gli stessi esercizi.

Tutti coloro che intendono partecipare, presentino subito la loro inscrizione presso la Palestra di Ginnastica di Via Giusti, dove pure potranno avere tutti gli schiarimenti necessari e fare anche quegli allenamenti indispensabili per figurare degnamente alle gare.

Per la frequenza alla suddetta Palestra può iscriversi pure qualunque giovane, purchè abbia superato il 16. anno di età.

Per tute le gare saranno messi in palio ricchi e numerosi premi.

Il PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI ROMA

Ci comunicano:

Visti i Decreti 5 Ottobre 1920 N. 43375 e 30 Agosto 1922 N. 21322 che autorizzano l'estrazione della Tombola a favore della Croce Rossa Italiana Sezione Calendario, per la *Lotta contro la Tubercolosi e la Malaria*.

Visto il Piano e Regolamento della Tombola suddetta;

Vista la Ministeriale delle Finanze in data 9 Settembre 1924 N. 7742:

RENDE NOTO

che l'*estrazione della anzidetta Tombola*, con premi in contanti per l'ammontare di L. 450.000, *avrà luogo immancabilmente in Roma* il

29 Gennaio 1925

alle ore 18 (6 pom.) nel Cortile interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Umiltà, ove ha Sede l'Intendenza di Finanza, alla presenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'apposito Regolamento.

Roma 8 gennaio 1925.

Il Prefetto: A. PESCE.

ULTIMA ORA

Le opposizioni decidono di dar battaglia al Governo

Dentro e fuori l'aula si è raggiunto l'accordo

ROMA, 14. — Ieri sera si sono riuniti gli oppositori nell'aula, sotto la presidenza dell'on. Savelli.

Il pensiero dell'on. Orlando

Ha parlato per primo l'on. Orlando il quale si è occupato ampiamente della situazione politica, rilevando la opportunità di dare senz'altro battaglia al Governo. Ha dichiarato che occorre superare le opinioni personali sul proporzionalismo, sull'antiproporzionalismo e sull'uninominalismo, per vedere nella legge elettorale di cui la Camera sta per iniziare l'esame, una questione di carattere politico. Ha proposto quindi che le opposizioni diano battaglia al Governo su questo terreno.

L'on Giovannini si è associato alla proposta dell'on. Orlando, mentre gli on. Rossini, Ducos e Codacci-Pisanelli hanno rilevato che il Paese potrebbe interpretare non giustamente l'atteggiamento delle opposizioni democratiche alla legge elettorale e meravigliarsi, come personalità politiche che fino a ieri hanno sostenuto la necessità del ritorno al collegio uninominale, mutino ad un tratto opinione dinanzi ad un progetto che tale ritorno precisamente sancisce. Si sono dichiarati perciò dell'avviso di rinviare la battagia alla discussione del disegno di legge che delega al Governo i poteri per la riforma dei Codici, allo scopo anche di attrarre nella propria orbita di azione quegli elementi liberali e democratici che sono ancora fedeli all'on. Mussolini, ma che non hanno mancato di protestare contro la nuova richiesta, che mira a delegare poteri troppo ampi e che potrebbe servire al Governo per realizzare quella energica repressione, a cui in varie occasioni non ha mancato di fare cenno l'on. Mussolini.

Giolitti e Salandra

L'on. Giolitti ha replicato a queste osservazioni, rilevando che giustamente il Paese non mancherà di commentare un atteggiamento contrario alla legge elettorale da parte di persone che, come lui, hanno sempre insistito per il ritorno al collegio uninominale; ma ha rilevato nello stesso tempo che le opposizioni hanno appunto il compito di chiarificare la propria linea di condotta, che non è contraria al collegio uninominale come sistema tecnico elettorale ma ritiene che il Governo attuale non sia adatto a fare le elezioni nella presente atmosfera politica e sopratutto con la soppressa libertà di stampa. Votando contro la legge elettorale, le opposizioni, in altri termini, negano al Governo la fiducia, per pensare eventualmente di proporre a chi di ragione, lo scioglimento della Camera.

L'on. Sanlandra ha parlato anche in questo senso, dichiarando che le opposizioni devono prescindere dalla legge elettorale, per affrontare senz'altro la questione politica.

Hanno parlato pure, dichiarandosi in linea di massima concordi con gli ex Presidenti del Consiglio, gli on. Lanza di Trabia e Soleri.

E' stata infine decisa la nomina di una commissione, composta dagli on. Orlando, Salandra, Giolitti e Savelli; con l'incarico di formulare l'ordine del giorno che sarà compilato domani, da presentare in sede di discussione della legge elettorale politica ed ispirantesi ai suesposti concetti.

Gli aventinisti d'accordo

ROMA, 14. — Ieri si sono pure riunite le opposizioni fuori aula e quantunque sulla riunione si mantenga il riserbo, pure sembra sia stato deciso un accordo con i tre expresidenti del Consigio. In base a questo accordo, le opposizioni ritornerebbero nell'aula al momento del voto. Si assicura che esse non assumerebbero un atteggiamento di preminenza nella battaglia contro il Governo, mi si limiterebbero ad appoggiare col proprio numero le dichiarazioni che saranno fatte dagli ono. Salandra, Orlando, Giolitti e Rossini. La discesa degli aventiniani non si verificherebbe quindi nè domani, nè doman l'altro, ma solamente in occasione del voto.

Come indizio di questo mutato atteggiamento, si sono inscritti a parlare i comunisti Grieco e Gennari sulla discussione di legge per la riforma elettorale. E ciò perchè la maggioranza dei deputati comunisti si è dichiarata favorevole per il ritorno nell'aula a dar battaglia al governo.

Il governo e le modificazioni ai codici

Si esclude una menomazione nei diritti dei cittadini

ROMA, 14. — I deputati De Capitani, Foschini, Mazzini, Sandrini e Sarrocchi a nome dei liberali, hanno avuto oggi un colloquio con i ministri Federzoni e Rocco. Il ministro della Giustizia, interpellato circa i suoi intendimenti per la riforma del Codice penale, del Codice di procedura penale e dell'ordinamento giudiziario, e per l'allargamento delle facoltà già conferite al Governo dalla legge 30 dicembre 1923 per la rifoma del Codice civile, ha dichiarato che si tratta soltanto di completare l'organica riforma dei Codici, già decisa con la legge suindicata, con gli stessi intendimenti e con lo stesso procedimento, e, cioè, con l'intervento del Parlamento, sia nella discussione ed approvazione dei punti fondamentali della riforma, sia nell'esame da parte di una apposita Commissione di senatori e di deputati, del testo preparato dal Governo.

Il ministro stesso ha escluso che possa essere nei propositi del Governo qualsiasi minomazione delle garanzie fondamentali della libertà dei cittadini e delle più assoluta indipendenza dell'Ordine Giudiziario. Il disegno di legge è di portata identica a quello già approvato dalla aCmera nella precedente legislatura per la riforma dei Codici civili di procedura civile di commercio e della Marina mercantile, e non ha alcuna finalità politica. Il ministro ha aggiunto che l'ampliamento dei poteri del Governo per la riforma dei oCdici, fu ripetutamente dichiarato dal sen. Scialoia e dal sen. d'Amelio, a nome della Commissione che prepara il testo dei nuovi Codici.

Il ministro dell'Interno, interpellato dagli stesis deputati sulle modificazioni progettate alla legge di P. S., ha detto che la richiesta del Governo per la delega su questo argomento, è stata determinata dalla evidente necessità di coordinare la disposizione della legge suddetta, con le modificazioni che saranno apportate ai Codici penaliedprocedura penale, e che alla elaborazione della nuova legge il Parlamento dovrà concorrere nello stesso modo con la discussione e approvazione dei capisaldi della riforma e la diretta collaborazione dei deputati e dei senatori che saranno chiamati a far parte della Commissione ».

Il ministro Rosso, intervistato dai giornalisti, ha poi dichiarato che per quanto si riferisce al Codice penale, saranno particolarmente tenuti in vista gli istituti che riguardano la delinquenza minorile, la recidiva e la delinquenza abituale. Questi argomenti non hanno alcuna portata politica. Per quanto si riferisce al oCdice di procedura penale si farà in modo di abbreviare le indagini prosessuali, i cui inconvenient sono stat da molt lamentat.

Il oGverno non ha alcuna intenzione, sia pure lontana, di menomare comunque la sovranità della magistratura.

Il nuovo presidente della Camera

Ieri, la Camera dei deputati, dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni e la presentazione di vari disegni di legge, procedette alla nomina del presidente, in sostituzione dell'onor. Rocco nominato ministro. I votanti furono 285. L'on. Casertano riportò 239; le schede bianche 42; 4 nulle o disperse. Eletto Casertano. La proclamazione fu salutata dalla maggioranza con vivissimi applausi.

Un ordine del giorno del Gran Consiglio fascista

Nella seduta di iersera, il Gran Consiglio fascista ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio prende atto della magnifica prova di disciplina e dell'alto senso di solidarietà fornita da tutte le forze del Fascismo. Plaude alla Milizia Volontaria, fedele custode dell'alto spirito nazionale, alle Corporazioni fasciste ed a tutti i gregari del Partito esortandoli a secondare con vigile coscienza la risolta e costruttiva opera del Governo».

Questa sera, nuova seduta, per continuare la discussione sulla situazione sindacale.

Miglioramenti economici

ai magistrati - al clero - al personale di P. S.

ROMA, 14. — Si annunziano prossimi miglioramenti morali ed economici alla magistratura. I miglioramenti economici consisteranno sia negli aumenti di stipendio che nella evoluzione delle indennità a cui i magistrati hanno diritto».

L'on. Rocco si propone di presentare alla Camera uno speciale progetto di legge, per rendere stabili i miglioramenti economici a favore del clero e fissare nuove e più favorevoli norme per la liquidazione delle congrue relative.

Infine nell'odierna seduta della Camera, il sottosegretario all'Interno, on. Grandi, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Alfieri, annunziò che il Consiglio dei ministri ha deliberato in via di massima notevoli miglioramenti a favore del personale di P. S., per quanto riguarda la carriera, le indennità e il collocamento a riposo.

—o—

Un conflitto a Carrara

Cinque feriti

CARRARA, 14. — Un conflitto avveniva ieri nella borgata di Bredizzano presso Carrara. Alcuni fascisti che stavano per entrare in una osteria furono fatti segno a violenze da parte di un gruppo di repubblicani.

Il comunista Bonucelli sparava alcuni colpi di rivoltella ferendo gravemente quattro fascisti. Accorrevano i carabinieri, e un milite a sua volta sparava colpendo gravemente l'anarchico Gino Bonucelli.

I fascisti di Carrara per ritorsione hanno invaso e distrutta la Cooperativa repubblicana.

—o—

Due milioni di tabacco in fumo

VERONA, 14. — Un violentissimo incendio è scoppiato ieri a Cerea. In poche ore è stato distrutto un grande deposito di tabacco. I danni ascendono a due milioni di lire.

—o—

Una raffineria distrutta

PRAGA, 14. — Un grande incendio si è manifestato nella raffineria di zucchero Scholler. La raffineria che era la più grande della Moravia è stata distrutta.

Il danno ascende a parecchi milioni.

Episodi di guerra civile in Cina

SHANGAI 13 — Alcuni proiettili sono caduti nella concessione francese in cui erano rifugiate le truppe sconfitte del governatore militare di Shangai. Un fuciliere di marina è stato colpito. Il distretto di Shangai è posto ora sotto il controllo del governatore dell'Ue Yang e dello Yang sut.

Soldati polacchi che entrano in territorio russo

Scambio di fucilate

MOSCA 13. — L'Agenzia Rosta ha da Karkhov che nella notte del 5 gennaio, nei dintorni della borgata di Jampol un gruppo di 50 soldati polacchi varcò improvvisamente e senza motivo la frontiera della Unione Russa dei Sovieti aprendo il fuoco sulle sentinelle. Entrati sul territorio della Unione Rusea gli invasori lanciarono bombe e tirarono dei colpi di fucile contro il comando del posto. Il corpo di guardia soviettista rispose al fuoco e uno degli aggressori rimase ucciso mentre gli altri dovettero fuggire sul territorio polacco. Informato degli avvenimenti il Governo soviettista ha inviato immediatamente sul posto una commisione incaricata di aprire una inchiesta.

Gli scherzi della nebbia

Buio come di notte

LONDRA, 13. — Mezza Europa, dal Nord dell'Inghilterra sin quasi ai Pirenei, è stata avvolta nella nebbia oggi. Ma Londra ha battuto il «record». Al centro di Londra a mezzogiorno era buio come di notte, più che di notte anche, giacchè la nebbia velava i fanali accesi ed è stata la nebbia più sporca che si ricordi. Gli strumenti per misurare l'impurità dell'atmosfera ne furono sopraffatti, giacchè la loro capacità massima fu oltrepassata. Si è dovuto limitarsi a constatare che ogni centimetro cubo di nebbia contiene più di 15 o 16 mila particelle di fuliggine, e tali particelle cadono sul suolo e sulla faccia della gente nella misura di più di 80 mila per centimetro quadrato al minuto. In complesso erano sospese oggi sopra Londra 250 o 300 mila tonnellate di fuliggine.

La cronaca è quella ch'è possibile in queste giornate: i servizi ferroviari sopra terra, gli omnibus, le tramvie paralizzati, ritardi enormi, pochissime automobili pubbliche in giro, la ferrovia sotterranea congestionata dalle turbe in movimento che si sono tutte scaraventate sotto terra. I servizi aerei continentali sospesi, i «matches» sportivi rinviati. Incidenti di ogni sorta: uno scontro di omnibus con una ventina di feriti; qualche morto, un ciclista che andò a cozzare contro un'automobile, un vecchio ferito dal tram, un altro vecchio trovato cadavere sotto il cosidetto salvagente di un omnibus, che evidentemente trascinò per qualche tempo il disgraziato.

Anche Parigi è stata invasa dalla nebbia

La fittissima nebbia ha gravato su Parigi nella mattinata e si è dispersa a mezzogiorno. Bastarono però poche ore per provocare una serie di disgrazie. Nei dintorni di Parigi sono avvenuti non meno di quattro scontri ferroviari: due sulla linea del nord e due sulla rete ferroviaria della compagnia di Orleans. Il primo è avvenuto a Landy. Un treno carico di passeggeri urtò la coda di un altro treno che era fermo. Quattro viaggiatori rimasero feriti, ma tutti i passeggeri scesero a precipizio sui binari commettendo una gravissima imprudenza, e per poco non rimasero sorpresi da un direttissimo che sopraggiungeva.

Quasi alla stessa ora avveniva un altro scontro presso Saint Denis, e anche lì i passeggeri commisero la imprudenza di scendere tutti sui binari. A Choisy le Roi un treno che proveniva dalla Provincia urtò un treno fermo in stazione e nove persone rimasero ferite.

Una sciagura aviatoria per la nebbia

PARMA, 13. — Alle 16 circa, provenienti dal campo di Mirafiori, giungevano nel cielo di Parma cinque apparecchi diretti a questo campo. A causa dell'improvvisa fittissima nebbia, i primi quattro apparecchi riuscivano solo con gravi difficoltà a prendere terra, mentre il quinto, pilotato dal sergente Luciano Manara, di anni 22, nativo di Villalvernia di Tortona, essendo in ritardo di pochi minuti veniva a trovarsi completamente disorientato in mezzo alla nebbia. Nonostante le pronte segnalazioni luminose fatte dal personale del campo, che presentiva il pericolo, non è stato possibile evitare la sciagura. L'apparecchio si è abbattuto al suolo, incendiandosi. Il pilota riportava la frattura delle gambe e ferite multiple, giudicate subito gravissime. Trasportato all'infermeria del Presidio, il disgraziato aviatore cessava di vivere per sopravvenuta commozione cerebrale.

Tutte le questioni finanziarie risolte nella riunione di Parigi

PARIGI, 13. — Nella seduta plenaria della conferenza finanziaria che si è iniziata alle ore 17, è stata data comunicazione nelle sue grandi linee, dell'accordo intervenuto tra le due delegazione delle grandi potenze, ai rappresentanti delle piccole nazioni, onde essi possano presentare quelle osservazioni che giudicheranno utili. Essendo mancato il tempo materiale per stampare il testo dell'accordo, questo sarà sottoposto alla firma di tutti i delegati durante la seduta plenaria che avrà luogo domattina alle ore 9. Però fin da ora si sa che sono state risolte tutte le questioni e particolarmente quella concernente l'ultimo punto, sul quale ieri sera vertevano ancora delle divergenze; è stato deciso in proposito che l'America, a partire dal primo settembre 1924 riceverà sulle annualità del piano Dawes il 2 e un quarto per cento.

L'America soddisfatta

PARIGI, 13. — I giornali hanno da Washington, 13: Alla Casa Bianca si dichiara che, sebbene gli Stati Uniti non abbiano ottenuto tutto ciò che potevano sperare dalla Conferenza finanziaria interalleata di Parigi, Coolidge è soddisfatto dei risultati raggiunti, specialmente per quanto si riferisce al riconoscimento delle rivendicazioni americane. Le dimissioni di Hughes non influiranno per nulla sulla politica estera del Governo. Le intenzioni del Presidente sono di continuare a seguire la stessa linea, specialmente per la questione del non riconoscimento della Russia questione che non ha realizzato i progresi che il Governo di Washington aveva sperato.

Il testo dell'accordo sarà diramato stamane

PARIGI, 13. — L'accordo è stato definitivamente ottenuto alla Conferenza finanziaria alleata. Il testo sarà firmato domattina dalle delegazioni, durante un'ultima seduta plenaria. Subito dopo, l'accordo verrà pubblicato in due lingue francese ed inglese. Esso consta di 25 articoli che comprendono circa 35 pagine e fissano la ripartizione delle annualità del piano Dawes per quattro anni, a partire dal primo settembre 1924.

Alla fine della seduta odierna, il ministro delle finanze francese, Clementel, ha fatto delle dichiarazioni alla stampa. Egli si è felicitato dell'accordo intervenuto grazie alla buona volontà manifestata da tutti i delegati alleati, ed ha reso particolarmente omaggio alla personalità del Cancelliere dello Scacchiere.

— Noi abbiamo trovato in Lord Churchill (ha detto) un uomo dallo spirito aperto, coraggioso, realista, che è partigiano fervente del movimento della solidarietà interalleata. Noi fondiamo grandi speranze su questo stato di spirito del sig. Churchill e dei suoi colleghi del gabinetto britannico, per risolvere i problemi ancora in sospeso tra i nostri due paesi.

A tale riguardo Clementel ha precisato la posizione assunta dalla Frnacia verso la Gran Bretagna nella questione dei debiti. Egli ha detto di avere consegnato sabato a Churchill una lettera molto breve, di soli tre paragrafi nella quale egli domanda di voler definire le intenzioni del Governo britannico, il quale nelle sue dichiarazioni speciali ha già fatto conoscere che si sarebbe attenuto, nella questione dei debiti, ai principii della nota Balfour. Clementel attende tra breve una risposta da Londra che gli fornirà gli elementi necessari per lo studio del regolamento definitivo.

—o—

I disastri dei treni

Un investimento: 21 morti - 35 feriti

HERNE 13. — Stamane alle ore 7.30 un treno direttissimo ha investito, a causa della nebbia un treno passeggeri che si trovava nella stazione di Herne. Si deplorano 21 morti e 35 feriti.

Un successivo telegramma informa che, nel disastro ferroviario, sono stati accertati 23 morti e 59 feriti, fra i quali 14 gravemente e due in pericolo di vita. Sebbene il direttissimo che doveva regolarmente fermarsi ad Herme, avesse già diminuita la velocità, l'urto è stato così violento, che i due ultimi vagoni del treno viaggiatori si sono completamente incastrati. Tutti i viaggiatori degli ultimi due vagoni sono morti istantaneamente. Il direttissimo, arrivando in anticipo ad Herme, aveva sorpassato due segnali a causa della nebbia fittissima.

Dodici persone furono completamente schiacciate, così che poterono a malapena essere identificate per mezzo delle carte personali che avevano indosso o che vennero trovate sul luogo.

Il luogo del disastro presenta un quadro spaventevole. Furono completamente distrutti quattro vagoni del treno omnibus e tre del treno espresso proveniente da Berlino.

Le vittime appartengono quasi esclusivamente al treno omnibus.

I conduttori del treno espresso si accorsero del pericolo e cercarono di fermare il treno, ma non vi riuscirono.

Due altri scontri

BERLINO, 14. — Oltre al disastro di Herme, si sono ieri verificati altri due incidenti ferroviari.

Alla stazione di Haatinger, un treno viaggiatori ha urtato contro un treno merci.

Vi sono stati tre morti e numerosi feriti.

Un terzo incidente è stato registrato alla stazione centrale di Duisburg, dove una locomotiva ha urtato contro un treno viaggiatori in partenza per Obertrausenes.

Il Kaiser e la cura Voronoff

Una signora americana, certa Pettival, che ha passato qualche tempo nelle vicinanze della residenza dell'ex Kaiser a Doorn e che ha quindi avuto occasione di vederlo di frequente, afferma che dopo essersi sottoposto alla cura Woronoff Guglielmo si è rimesso magnificamente ed ha aspetto più giovanile dell'ex Kronprinz.

Il Prefetto comm. Nencetti alla Commissione Reale

Il Prefetto comm. Nencetti ha inviato da Firenze all'on. co. Gino di Caporiacco Presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia del Friuli la lettera seguente:

« Per quanto avessi già preso congedo da Lei prima di partire da « Udine, sento che non potrei raggiungere la nuova residenza — ora « che ho deciso di andarvi di qua direttamente — senza rinnovare a « Lei ed alla Commissione Reale le « espressioni della mia gratitudine « per la fiducia dimostratami nel periodo della liquidazione dell'ex provincia di Gorizia e per l'appoggio « cordiale che trovai sempre in Lei « e nella Commissione durante il « tempo che ressi cotesta Provincia.

« A Lei, poi, mi sento singolarmente legato dalla più affettuosa riconoscenza per le tante cortesie ricevute e da un sentimento di stima « profondo per le sue doti di energia, di tatto, di generosità che così altamente La distinguono, e per « l'abnegazione con la quale dedica « tutte le sue forze alla cosa pubblica ed al bene del suo caro Friuli.

« Al quale io pure mi sento affezionato per quel poco che ho potuto « dargli ma sopratutto per gli uomini che vi ho incontrati, e coi « quali ho collaborato tanto volentieri, perchè in ogni occasione li « ho visti animati, non da volgari « ambizioni, ma da un puro desiderio « per la intera Provincia e per il « Paese, e pronti sempre a sacrificare gli interessi minori ai superiori anche quando questi li portano ad incontrare critiche, impopolarità o pregiudizio personale.

« Augurando al Friuli, all'Amministrazione Provinciale, ogni maggiore e meritata fortuna, La prego, « on. conte, di gradire i miei omaggi « che Le sarò grato se vorrà presentare anche alla gentile contessa.

Il saluto ai sindacati

Il pubblicista Romualdo Rossi, incaricato dalla Confederazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste di assumere il Commissariato straordinario dei Sindacati del Friuli si è insediato oggi, inviando il saluto alle Corporazioni, ai Sindacati:

Per espresso incarico della Presidenza della Confederazione delle Corporazioni Fasciste, ho accettato di reggere in via straordinaria, la Federazione Sindacale della gloriosa città di Udine.

Mi riservo di comunicare ai singoli Segretari, quali sono le mie precise disposizioni di carattere interno e generale.

La mia opera, alta e serena, ma ferma e decisa, sarà inspirata alle sane e meritate conquiste del lavoro, dell'intelletto e dello spirito, mirando alla concordia, all'interesse superiore, al prestigio della Patria comune.

Programmi? Non ne ho.

Dall'azione e dalle parole si giudicano gli uomini, qualunque sia la dottrina che essi dicono di professare.

Il mio saluto cordialissimo all'on. Ravazzolo, che ha retto fino ad oggi la Federazione con piena fede nell'immancabile trionfo del sindacalismo nazionale.

Viva l'eroico popolo del Friuli!

Ha poi inviato i seguenti telegrammi:

All'on. Mussolini - Roma:

«Assumendo particolare missione commissariato straordinario Sindacati Friuli saluto devotissimamente l'Uomo dei nuovi destini d'Italia una e grande».

All'on. Rossoni pure in Roma:

«Dalla terra donde l'Italia in armi mosse la sua più grande guerra di riscatto dallo straniero ti saluto fraternamente con tenacissima e sicura fede nella vittoria del sindacalismo nazionale che si prepara alle maggiori conquiste del lavoro della scienza e delle arti con l'unità spirituale degli italiani la più vera unità».

CONCITTADINO CHE SI FA ONORE

Apprendiamo con vivo piacere che il nostro concittadino maestro Roberto Sporeni ha recentemente ottenuto dall'Accademia musicale governativa di Vienna, l'abilitazione per l'insegnamento del pianoforte, armonia e contrappunto. Lo Sporeni, cieco dalla nascita, fu educato nell'Istituto dei ciechi in Padova e dedicò tutta la sua attività nel campo dell'arte musicale.

Ormai è sfatata anche tra noi la dura prevenzione che i ciechi siano incapaci di lavorare e che solo la beneficenza pubblica e privata possa giovare al loro mantenimento. Il cieco deve riuscire a rendersi indipendente a bastare da sè, per se e per gli altri. Aiutare dunque i privi della vista è cosa doverosa, ma l'aiuto non deve provenire dalla carità e dalla compassione, bensì dall'offrirgli lavoro senza tema che non riesca a disimpegnarlo.

Noi, consci della valorizzazione dei ciechi, auguriamo ben di cuore che il maestro Sporeni trovi in città quel conforto morale che viene dal lavoro e raccomandiamo alla cittadinanza di rivolgersi anche a lui per delle lezioni di musica. Facciamo noto ai volonterosi che il maestro Sporeni abita in via Gorizia 9.

A lui vadano le nostre congratulazioni vivissime e l'augurio fervido di miglior avvenire.

GRADIMENTO REALE

Alla Prefettura è pervenuto, in risposta ad un telegramma inviato a S. M. la Regina, il seguente:

«S. M. la Regina invia a Vostra Signoria Illustrissima ed a quanti erano partecipi della manifestazione gentilissima, i suoi più sentiti ringraziamenti ».

ATTO ONESTO

Merita essere segnalato l'atto onesto compiuto da un anonimo, il quale, trovato un portafoglio con importanti documenti e denaro nel Bazar Marchetti, si faceva premura di far recapitare il tutto al proprietario che lo aveva dimenticato, avv. Nello Marzure, membro della Giunta Provinciale Amministrativa.

ADUNANZA DEI POSTELEGRAFONICI ex Combattenti

L'altra sera, alle ore 20, alla Casa del Combattente si è riunito il gruppo professionale Postelegrafonici del Friuli, già forte di numerosi inscritti ex combattenti, per la elezione del Segretario Tecnico e della relativa Commissione Tecnica per l'anno 1925, con il seguente risultato ottenuto a scheda segreta: segretario tecnico sig. Glorioso Salvatore; Commissione Tecnica i signori Bozza Giovanni; Scudiero Andrea, Aita Augusto

L'Assemblea ha votato all'unanimità un voto di plauso al capo gruppo sig. Glorioso per l'attività feconda da lui spiegata per gli ex combattenti, facendo voti che l'opera sua ottenga quei risultati che il Gruppo si ripromette di conseguire anche nel campo della completa organizzazione degli ex Combattenti Postelegrafonici del Friuli, che ancora non hanno aderito al Gruppo Professionale, e specialmente quelli residenti negli uffici della Provincia: Ufficiali, Supplenti, Guardafili, Agenti, Ricevitori, Portalettere ecc.

RINVIO DI ASSEMBLEE DI COMBATTENTI

La Federazione Friulana Combattenti comunica che in seguito ad ordine del Presidente on. Luigi Russo, in relazione alle ultime deliberazioni del Comitato Nazionale, le assemblee annuali ordinarie delle Sezioni sono rinviate in attesa della prossima riunione del Consiglio Nazionale.

La Sezione di Udine avverte pertanto i propri soci che l'assemblea convocata per domenica 18 corrente è rimandata ad epoca che verrà comunicata con altro avviso personale.

RISPARMIATTORI FRIULANI PREMIATI

Presso l'amministrazione centrale delle casse di risparmio postale proseguono le operazioni di sorteggio dei premi devoluti per l'anno 1923 ai titolari di libretti con credito non inferiore a L. 2000.

Fra i premiati con lire 1000 sono i seguenti libretti emessi da uffici friulani: numero 3444-66/32, Cividale; numero 492-66/78 Moggio; numero 368-66/31 Chiusaforte.

TESSERAMENTO dei SINDACATI PER L'ANNO 1925

La Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti comunica agli iscritti che sono giunte le tessere per l'anno 1925.

Il prelevamento delle tessere deve essere fatto dai segretari di zona, dai segretari di corporazione, di Sindacati provinciali e di categoria, direttamente alla Federazione, in via Prefettura N. 10. Ogni tessera costa L. 10, compreso il bollo di corporazione. L'importo delle tessere deve essere pagato all'atto della consegna.

CHIARIFICAZIONE

Egregio Sig. Direttore,

Leggo ne « La Patria » d'oggi il trafiletto (Metodi persuasivi», riflettente un mio inquilino che asserisce di essere stato da me bastonato. Tengo a dichiarare, per la verità che: il Corba non fu solo da me bastonato e che trovandosi costui in istato di ubbriachezza molesta e ripugnante, non la smetteva mai d'insultarmi ed offendermi con ogni sorta d'improperi.

Tollerai ogni cosa; ma in seguito, avendo avuto lagni da un'altra inquilina ammalata, che si sentiva disturbata dal gran baccano che costui faceva, lo invitai con modi urbani ad uscire, oppure a smetterla. Egli per tutta risposta afferrò un paio di forbici ch'era a sua portata di mano, e mi si avventò contro.

Lo disarmai e cercai nel miglior modo possibile di ridurlo all'impotenza.

Se la questione avrà seguito giudiziario, dimostrerò più particolarmente e con ampia facoltà di prova, la verità delle mie affermazioni, al magistrato.

Mi creda suo devotissimo

Giordano Zanetti.

Udine, 12 gennaio 1925.

PRO NATALE Tubercolotici di Guerra del Friuli

La Sezione Provinciale del Friuli della Associaz. Nazionale Tubercolotici di guerra porta a conoscenza della cittadinanza e dell'intero Friuli, che il ritiro delle schede di sottoscrizione per il «Pro Natale Tubercolotici di guerra del Friuli» avrà senz'altro luogo non più tardi del giorno 20 corr. mese (martedì p. v.).

Si pregano caldamente tutte le generose Ditte e Direzioni che si trovano in possesso di tali schede di volerle rimettere entro tale termine alla Sezione Provinciale del Friuli, sita in via Savorgnana n. 22 int. 1, dovendosi procedere alla definitiva chiusura amministrativa del «Pro Natale».

Il Delegato Straordinario del C. C.

Mario Maria d'Ari

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta signora Anna Gori, il sig. Giuseppe Gori di qui ha versato alla locale Congregazione di Carità lire 100.

Istituto Friulano Orfani di Rubignacco. — Società Anonima Cementi del Friuli di Udine, lire 100.

Congregazione di Carità — Per onorare la memoria del rag. Franc. Bernardis: fratelli Fontanini (sarti) 10; di Giuseppina de Lupis ved. Del Negro; Giovanni Nadali 10; di Anna Tubetti ved. Pironio: Enrico Esente 10; di Valentino Vidoni: Giovanni Pelizzo 10; in memoria della compianta Anna Gori: Giuseppe Gori 100.

Ospizio Marino Friulano — In morte di Teresa Clain: Anna e Pietro Rizzi 50. Tullio Bongiorno 25, Colutta dott. Antonio 10.

Ass. «Scuola e Famiglia» — In morte di Francesco Blasoni: comm. prof. Luigi Pizzio 5.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Teresa Clain: Maria d'Este ved. De Luisa 5.

Cucina Popolare. — In morte di Valentino Vidoni: cav. Silvio Rubbazzer 10.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: per questa sera: pasta e verdura, vitello fritto, contorno; domani mattina: pasta asciutta, manzo alla italiana, contorno; domani sera: riso e piselli, arrosto di maiale, contorno.

CRONACA DELLE FRAZIONI

CUSSIGNACCO

ALL'ASILO INFANTILE DI CUSSIGNACCO sono pervenute le seguenti offerte:

I Soci dell'Unione Ciclistica, riuniti per una bicchierata in fine d'anno, beneaugurando all'Asilo offrono lire 50, signora Selan Teresina 25, Nadalutti Margherita in morte della suocera 30, Nadalutti G. B. in morte della madre 30, Del Maso Emma, in anniversario 10, Giani Luigi 20. Totale lire 165.

DUE BIMBE USTIONATE

Lidia Innocente di anni 5, di Arturo, di Bagnarola (Sesto al Reghena) riportava al petto ed alla faccia ustioni di secondo grado. I genitori che accompagnarono la bimba al nostro Ospdale riferirono che tali ustioni erano state causate, dall'essersi la piccola Lidia, in assenza momentanea dei famigliari, avvicinata troppo al fuoco, sì che una vampata la investì. Salvo complicazioni, il dott. Maieron la dichiarò guaribile in 15 giorni.

— La piccola Ines Della Vedova, d'anni 3, di Luigi, da Cortella (Lauzacco) è stata ricoverata nel nostro Ospedale per ustioni di secondo grado agli arti inferiori, riportate in un recipiente, che la piccola, accidentalmente si rovesciò addosso. Guarirà in 25 giorni.

UN OCCHIO IN PERICOLO

Proveniente da Cormons, si presentava ieri nel pomeriggio al nostro Ospedale, accompagnato dai genitori, il quattordicenne Primo Filippi fu Giacomo per ferita penetrante al bulbo oculare sinistro, riportata accidentalmente maneggiando un pezzo di ferro. Il dott. Petronio lo giudicò guaribile in circa 30 giorni.

UN ARRESTO

Su mandato di cattura dell'autorità giudiziaria è stato ieri arrestato certo Antonio Martin da San Vito al Tagliamento.

Il Martin, sarebbe accusato di rapina, per avere tagliato la treccia a giovinette che aggrediva di pieno giorno. Di questi reati, abbiamo a suo tempo largamente parlato.

L'ultima vittima fu la signorina Del Bo abitante in via Grazzano, ed il fatto avvenne sul viale Ledra.

IL GEOM. DI GAETANO ARRESTATO

Il segretario politico del Fascio di Tarcento, geom. Antonino di Gaetano da Messina, era stato condannato dal Tribunale a cinque mesi di reclusione, per violenze private.

Essendo passata la sentenza in giudicato, l'autorità spiccava mandato di cattura contro il geom. di Gaetano. E ieri, mentre transitava per una via della nostra città fu fermato dai carabinieri e invitato in caserma, ove gli veniva comunicato il mandato d'arresto.

Veniva poi accompagnato in carcere.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Per renitenza alla leva

Certo Riccardo Aita fu Giovanni della classe 1896, nativo di Buia, ma attualmente d'ignota dimora, doveva rispondere di renitenza alla leva, perchè non presentatosi alla chiamata della sua classe il 15 settembre 1915, ma solo il 20 aprile 1923. Fu condannato in contumacia a mesi 5 di detenzione.

Per bancarotta semplice

Due furono i processi per bancarotta semplice.

— Uno contro Giustina Fascinato fu Andrea, d'anni 58, dimorante a Udine, vicolo Cicogna 34, per non avere nella sua qualità di commerciante, dichiarata fallita con sentenza dell'8 novembre scorso da questo Tribunale, tenuto il libro prescritto o almeno il libro giornale, nè fatto esattamente l'inventario annuale.

La Fascinato possedeve una falegnameria, lasciatale dal defunto marito.

Il Tribunale, per insufficienza di prove, la rimanda assolta.

— L'altro processo: contro Giulio Ortali di Carlo da Milano, ma commerciante a San Daniele del Friuli. L'Ortali, come commerciante, il 27 maggio 1923 cessò di fare i pagamenti, avendo fatto spese personali e di famiglia eccessive rispetto alle sue condizioni economiche. E' pure imputato di avere omesso di tenere i libri prescritti, eccetto il «Giornale». Il Tribunale lo condanna a mesi 5 e giorni 12 di reclusione, concedendogli la condizionale.

Un furto a Forgaria

In danno del sig. Coletti Pietro di Forgaria venivano rubati dei generi coloniali per un valore di lire 182. Quali autori del furto i carabinieri denunciarono certi Biasutti Nicolò fu Giovanni di anni 21, Biasutti Annibale di Luigi d'anni 19 e Ribanelli G. B. fu Giovanni di anni 21, tutti di Forgaria.

Il Tribunale li ritiene responsabili e li condanna a tre mesi di carcere, accordando la legge Ronchetti.

Baruffe fra donne

Certa Bortoli Vittoria da Meduno venne mesi or sono bastonata dalla compaesana Cortina Giuseppina ved. Del Din fu Gio. Batta di anni 62. La vedova è imputata di lesioni ed afferma di aver percosso la Bortoli perchè questa sparlava in paese sul conto della propria figliuola. Viene condannata ad un mese e giorni 10 di reclusione, con la condizionale.

— Ceschia Rosa mar. Toso di Pietro, di anni 42, abitante a Paderno, è accusata di aver picchiato con un badile per futili motivi, la vicinante Veneranda Morandini. La Ceschia si busca due mesi di carcere, pena condonata.

PRETURA DEL II° MANDAMENTO

(Udienza del 12 gennaio 1925)

Pretore: avv. cav. Luigi Dianese; P. m. avv. Gomirato Vittorino; Cancelliere rag. Vittorio De Angelis.

Oltraggio all'arma dei carabinieri

Nel dicembre scorso, i Reali Carabinieri della Stazione di Basiliano, in servizio di pattuglia a Meretto di Tomba, avvicinarono un tizio, chiedendogli le generalità.

L'interpellato si rifiutò, proferendo parole ingiuriose verso i carabinieri.

Fu tratto immediatamente in arresto e denunciato all'Autorità giudiziaria. Egli è certo Giuseppe Genero di Battista domiciliato a Meretto di Tomba. L'altro ieri comparve dinanzi al Pretore per rispondere del reato di oltraggio.

Il Genero nega di aver detto parole oltraggiose, ma nonostante i suoi dinieghi, viene condannato a 10 giorni di reclusione e a 30 lire di ammenda.

Vendeva ferro per carbone

Il carbonaio Giovanni Zoratti fu Geraldo d'anni 29 di Udine, il 12 aprile 1924 vendeva a certo Feruglio Renzo, in Feletto, un sacco di carbone di kg. 51 e mezzo mentre non erano che soli 41 kg., perchè la rimanenza era costituita da un pezzo di ferro nascosto in fondo al sacco.

Lo Zoratti ammette di aver venduto al Feruglio 51 kg. di carbone, ma ignorando la presenza, in fondo al sacco, del pezzo di ferro, il quale, dice, doveva essere stato messo da altri a sua insaputa.

Il Feruglio invece dichiara che il carbonaio sapeva benissimo che nel sacco c'era il pezzo di ferro.

Lo Zoratti viene condannato dal Pretore, a giorni 25 di reclusione con la condizionale, alle tasse e spese processuali.

Topi campagnoli!

La mattina del 10 ottobre scorso, la guardia campestre Gioacchino Scrivante sorprese in un campo presso Lovaria certa Maria Paravano di Domenico d'anni 31 e Anna Basso di Francesco d'anni 37, entrambe da Pradamano, con nel grembiule circa 35 chilogrammi di granoturco che esse avevano spigolato nel campo medesimo ove furono sorprese. Interrogate dalla Guardia, non seppero spiegare nè il motivo della loro presenza, in quel punto lontano dalla loro abitazione, nè la provenienza del grano. Perciò furono denunciate per furto.

Furono entrambe condannate dal Pretore, a giorni tre di reclusione con la condizionale.

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine